
Relazione sul Governo Societario

23 marzo 2006

SANPAOLO IMI S.p.A.

SOCIETÀ ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI
SEDE SOCIALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO N. 156

SEDI SECONDARIE:

- ROMA, VIALE DELL'ARTE N. 25
- BOLOGNA, VIA FARINI N. 22

CAPITALE SOCIALE EURO 5.239.223.740,80 INTERAMENTE VERSATO

CODICE FISCALE, PARTITA I.V.A. E NUMERO ISCRIZIONE

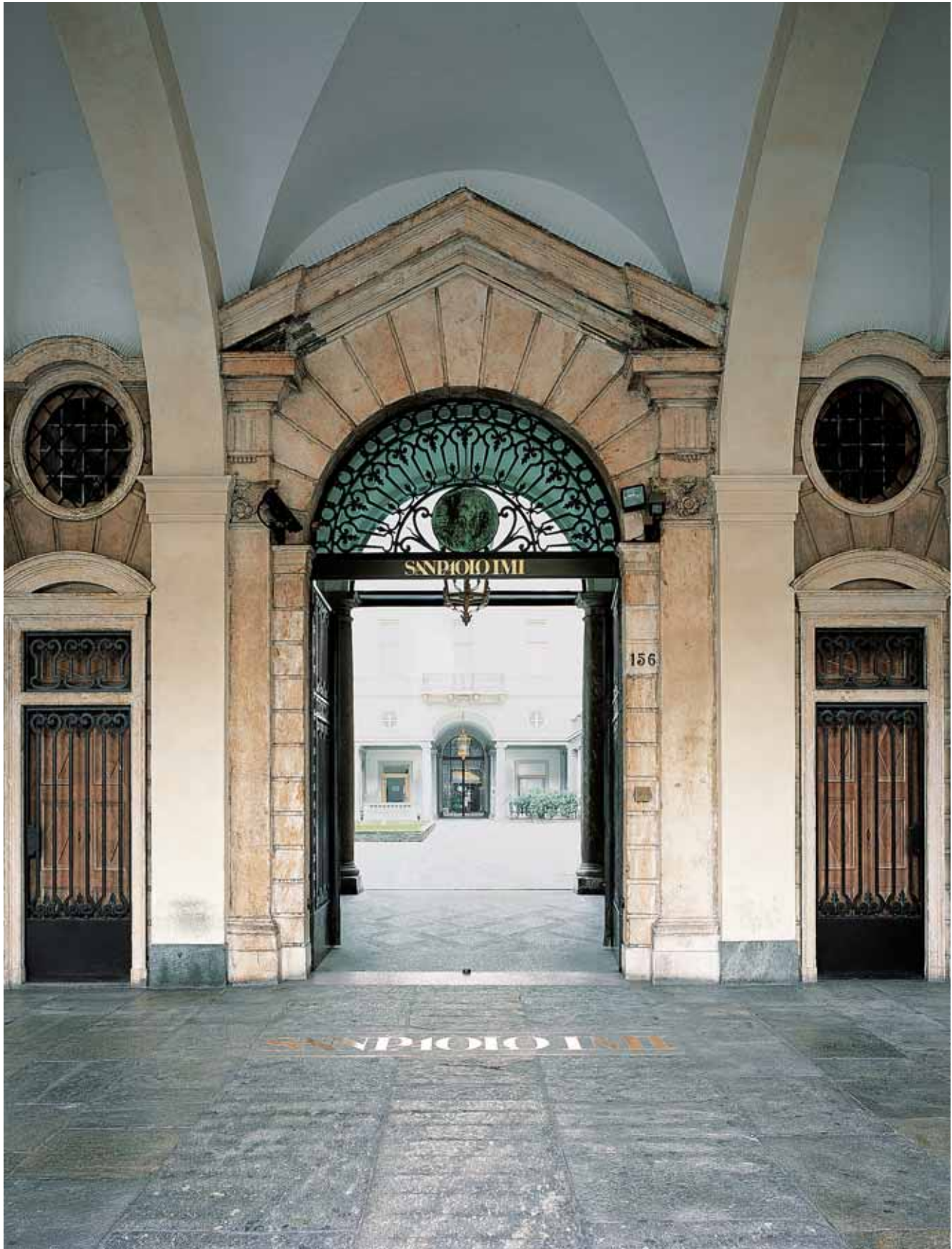
REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO: 06210280019

CODICE ABI 1025-6

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sommario

5	Premessa
7	Parte I - Profilo della Società e del Gruppo
8	Assetto organizzativo
10	Composizione del capitale sociale, maggiori azionisti e accordi fra soci
12	Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo SANPAOLO IMI
16	Parte II - Sistema di governance e informazioni sull'attuazione del Codice di Autodisciplina
18	Consiglio di Amministrazione
18	Composizione e durata
18	Amministratori esecutivi e non esecutivi - Presidente e Vice Presidente
18	Amministratori indipendenti
20	Cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società
20	Funzioni del Consiglio di Amministrazione
21	Riunioni consiliari
22	Comitato Esecutivo
22	Comitati Tecnici
22	Comitato Tecnico Audit
24	Comitato Tecnico per la Remunerazione e gli Orientamenti sulle Politiche del Personale
24	Comitato Etico
25	Nomina degli Amministratori
25	Remunerazione degli Amministratori e del Top Management
26	Struttura organizzativa, Amministratore Delegato, Direttore Generale
27	Altri Comitati
27	Comitato Crediti di Gruppo
27	Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo
28	Comitato Rischi Operativi di Gruppo
28	Comitato Disclosures
28	Il Sistema di controllo sull'informativa finanziaria
29	Il Sistema di controllo interno
30	Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza
31	Operazioni con parti correlate
32	Trattamento delle informazioni riservate
33	Internal dealing e insider list
33	Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria
34	Assemblee degli azionisti
36	Collegio Sindacale
36	Nomina, composizione e durata
36	Funzioni e poteri del Collegio Sindacale
37	Cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società
39	Revisione contabile
41	Parte III - Tabelle di sintesi
49	Allegato
50	Statuto sociale



L'ingresso della sede di SANPAOLO IMI in piazza San Carlo a Torino

Premessa

SANPAOLO IMI ha aderito alle finalità e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate fin dalla sua emanazione, riconoscendo la validità del modello di governo societario ivi descritto.

La Società si è data regole di funzionamento in linea con i principi contenuti nel Codice e con le raccomandazioni formulate dalla Consob in materia nonché, in generale, con la *best practice* riscontrabile in ambito nazionale ed internazionale, adottando un sistema di *governance* il cui obiettivo è di garantire adeguate ripartizioni di responsabilità e poteri, con un corretto equilibrio tra funzioni di gestione e di controllo¹.

Il 12 gennaio 2006 è entrata in vigore la legge n. 262 del 28 dicembre 2005, recante “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari” (c.d. “Legge sul Risparmio”), volta ad assicurare maggiore trasparenza ai mercati regolamentati e a rafforzare la tutela dei risparmiatori. La legge ha introdotto significative novità in materia di *corporate governance*: tra l’altro, le società con azioni quotate dovranno - entro il 12 gennaio 2007 - introdurre nel proprio statuto modifiche atte a prevedere il voto di lista per la nomina del consiglio di amministrazione, con la previsione che almeno uno degli amministratori venga espresso dalla lista di minoranza; sempre in tale contesto dovrà essere previsto che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato - secondo modalità che verranno stabilite dalla Consob - tra i sindaci eletti dalla minoranza.

In quanto società registrata presso la U.S. Securities and Exchange Commission (SEC) ed emittente strumenti finanziari quotati presso il New York Stock Exchange, il sistema di *governance* di SANPAOLO IMI recepisce altresì le prescrizioni della normativa statunitense in materia, contenute nel Se-

curities Act del 1933, nel Securities Exchange Act del 1934 e nel Sarbanes-Oxley Act del 2002 nonché nei provvedimenti emanati dalla SEC.

La presente Relazione - il cui testo è disponibile nel sito internet della Società - illustra il sistema di *corporate governance* adottato da SANPAOLO IMI e le modalità di adesione alle previsioni del Codice di Autodisciplina; al fine di offrire agli investitori un adeguato livello informativo sul proprio modello di governo societario - ed anche sulla base delle indicazioni contenute nella “Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance” emanata da Assonime ed Emittenti Titoli - la Relazione è stata formalmente suddivisa in tre parti.

Nella prima parte viene fornito un breve profilo della Società e del suo assetto organizzativo nonché della struttura del Gruppo; la seconda parte è dedicata all’illustrazione del sistema di *governance*, con particolare riguardo alle attribuzioni e alle responsabilità degli organi sociali, alle modalità di nomina e alla durata in carica dei loro componenti e alle regole per il rinnovo degli stessi nonché ai rapporti con azionisti e investitori istituzionali; nella terza parte sono riportate le tabelle riassuntive sulla struttura del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati interni e del Collegio Sindacale nonché sull’applicazione di alcune prescrizioni del Codice, con specifico riferimento al sistema delle deleghe ed alle operazioni con parti correlate, alla nomina degli Amministratori e dei Sindaci, alle Assemblee, al controllo interno ed alle *investor relations*. Alla Relazione è allegato lo Statuto sociale.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 23 marzo 2006, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

¹ Si precisa al riguardo che in data 14 marzo 2006 è stato emanato - a cura del Comitato per la corporate governance, promosso da Borsa Italiana - un nuovo Codice di Autodisciplina che sostituisce integralmente quello redatto nel 1999 e successivamente modificato nel 2002; gli emittenti sono invitati ad applicare il nuovo Codice entro la fine dell’esercizio che inizia nel 2006, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2007.

Parte I

PROFILO DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO

SANPAOLO IMI - Società per azioni quotata nel Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con Sede sociale in Torino e Sedi secondarie in Roma e Bologna - è una Banca iscritta all'albo delle banche e Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, iscritto all'albo dei gruppi bancari. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero, e può compiere, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Assetto organizzativo

Sanpaolo Imi adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale, caratterizzato dalla presenza di un organo di gestione, il Consiglio di Amministrazione, e di un organo di controllo, il Collegio Sindacale. In particolare, anche in conformità a quanto previsto dalla legislazione italiana in materia di società quotate e alla luce dell'adesione al Codice di Autodisciplina, la struttura organizzativa di SANPAOLO IMI si caratterizza nei termini seguenti:

- Assemblea degli azionisti, organo che esprime la volontà sociale e le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti;
- Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti per un periodo di tre esercizi e titolare di tutti i poteri per la gestione della Società;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione – nominato dall'Assemblea degli azionisti fra i componenti il Consiglio stesso – che ha la rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e presiede altresì il Comitato Esecutivo, di cui fa parte di diritto;
- Vice Presidente – nominato dal Consiglio di Amministrazione – che fa parte di diritto del Comitato Esecutivo e assume tutti i poteri del Presidente nonché la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio in caso di sua assenza o impedimento;
- Comitato Esecutivo e Comitati Tecnici (Comitato Tecnico Audit, Comitato Tecnico per la Remunerazione e gli Orientamenti sulle Politiche del Personale e Comitato Etico), istituiti dal Consiglio e composti da suoi membri. Il Comitato Esecutivo è organo delegato di importanti funzioni di amministrazione mentre gli altri Comitati hanno funzioni consultive, istruttorie e di controllo;
- Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina le attribuzioni; fa parte di

diritto del Comitato Esecutivo e, in caso di assenza o impedimento sia del Presidente sia del Vice Presidente, assume tutti i poteri del Presidente stesso ed ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio;

- Direttore Generale - nominato dal Consiglio di Amministrazione che provvede altresì all'attribuzione dei relativi poteri – capo della struttura operativa ed esecutiva della Società;
- Comitato Crediti di Gruppo, Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo, Comitato Rischi Operativi di Gruppo e Comitato Disclosures – i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione tra i Responsabili di Direzioni e Strutture di Sede centrale - che hanno l'obiettivo di presidiare la gestione coordinata di problematiche operative e/o normative di particolare rilievo;
- Collegio Sindacale – nominato dall'Assemblea degli azionisti per un periodo di tre esercizi e composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti – che ha funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e, in generale, sul sistema amministrativo, organizzativo e contabile nonché sul sistema di controllo interno della Società.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto sociale, nel Regolamento di Gruppo e nelle deliberazioni assunte in materia dalle Autorità competenti; il funzionamento dell'Assemblea è altresì disciplinato da apposito Regolamento.



L'ingresso della sede di Sanpaolo Banco di Napoli

Composizione del capitale sociale, maggiori azionisti e accordi fra soci

Il capitale della Società è di Euro 5.239.223.740,80 interamente versato, diviso in n. 1.586.967.318 azioni ordinarie nominative e n. 284.184.018 azioni privilegiate nominative, tutte del valore nominale unitario di Euro 2,80. Si precisa al riguardo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti convocata per il 27 e il 28 aprile 2006 una proposta di aumento gratuito del capitale sociale per un importo sino a massimi Euro 168.418.756,02, mediante imputazione a capitale, ex art. 2442 c.c., della riserva da valutazione costituita ai sensi dell' art. 7, comma 6, D. Lgs. n. 38/2005.

Le azioni privilegiate - che attribuiscono il diritto di voto nelle sole assemblee straordinarie - sono detenute da Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna; il "privilegio" consiste, ai sensi di Statuto, nella prelazione in caso di rimborso del capitale nonché nel diritto ad una ripartizione degli utili netti da bilancio nella misura del 5% del valore nominale dell'azione ed al cumulo del dividendo non percepito con quello maturato nei due esercizi successivi.

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle informazioni disponibili, gli azionisti di SANPAOLO IMI sono circa 230.000; si riporta di seguito una tabella dalla quale risultano i principali azionisti che, direttamente e/o indirettamente detengono partecipazioni nel capitale sociale con diritto di voto:

Attualmente sono in essere i seguenti accordi fra azionisti:

- una Convenzione, denominata anche " Patto di unità di intenti" , stipulata in data 19 aprile 2004 tra Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, avente durata di tre anni;
- un accordo, perfezionato in data 21 aprile 2004 fra le predette Fondazioni, Banco Santander Central Hispano S.A. e CDC Ixis Italia Holding S.A. (oggi Caisse Nationale des Caisses d'Epargne), che scadrà automaticamente e diverrà inefficace il quindicesimo giorno precedente la data di prima convocazione dell'assemblea della Banca chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2006.

Un estratto dei predetti accordi è disponibile nel sito internet della Banca.

Azionista	Percentuale sul capitale complessivo	Percentuale sul capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	14,22	6,85
Banco Santander Central Hispano	8,44	9,96
Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo	7,04	4,00
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna	5,55	2,85
Giovanni Agnelli & C.	4,97	5,86
Assicurazioni Generali	2,00	2,36
Mediobanca	1,75	2,06
Morgan Stanley & Co. International Ltd.	1,75	2,06
Banca Monte dei Paschi di Siena	1,51	1,78
Società Reale Mutua Assicurazioni	1,50	1,77
Caisse Nationale des Caisses d'Epagne	1,50	1,77
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	1,50	1,77
Fondazione di Venezia	1,47	1,73



La sede SANPAOLO IMI in piazza San Carlo a Torino

Si riportano di seguito rappresentazioni grafiche nelle quali viene evidenziata la ripartizione dell'azionariato di SANPAOLO IMI con riferimento a specifici parametri:

Figura 1: **Ripartizione dell'azionariato per adesione ai patti parasociali (capitale ordinario)**

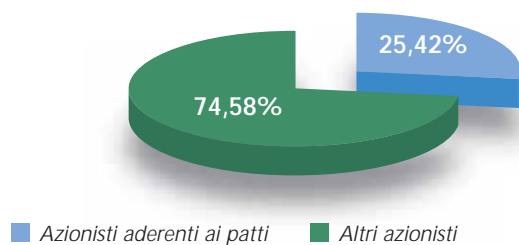
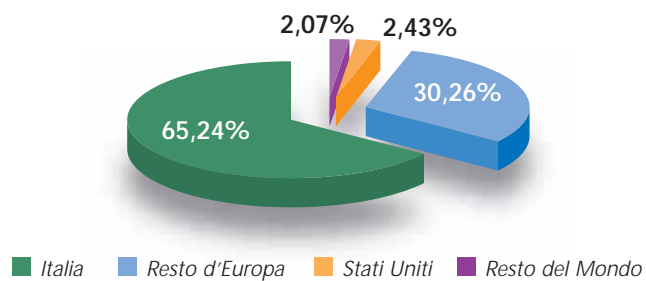


Figura 2: **Ripartizione dell'azionariato per area geografica (capitale ordinario)**



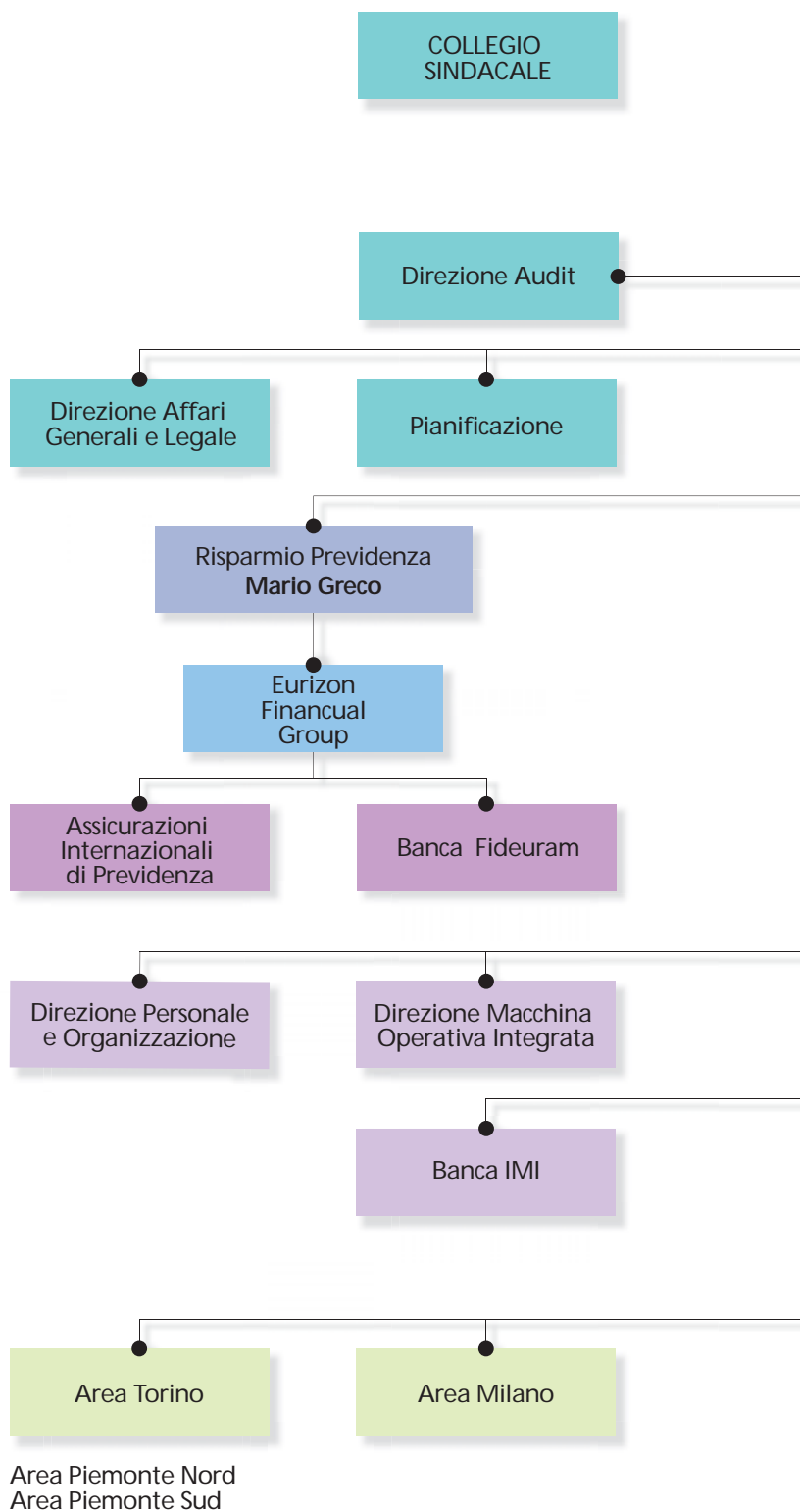
Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo SANPAOLO IMI

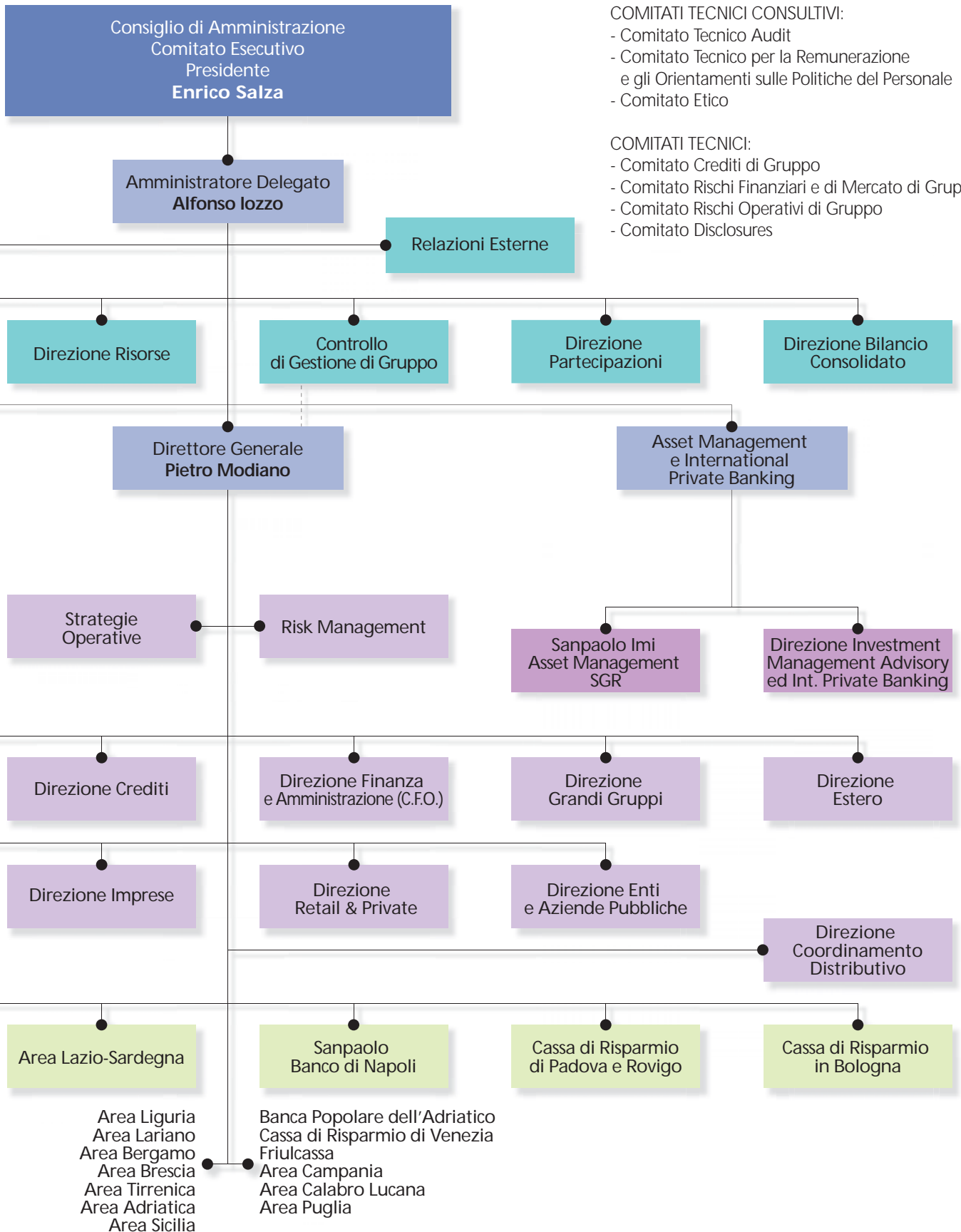
La Società è Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, composto dalla Capogruppo stessa nonché dalle società bancarie, finanziarie e strumentali - con sede legale in Italia e all'estero - direttamente o indirettamente controllate.

Nella sua qualità di Capogruppo, la Società riveste il ruolo di referente della Banca d'Italia e, nell'esercizio della sua attività di direzione, indirizzo e coordinamento, emana nei confronti delle componenti il Gruppo Bancario le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. A tal fine SANPAOLO IMI richiede alle società appartenenti al Gruppo notizie, dati e situazioni rilevanti e verifica altresì l'adempimento delle disposizioni emanate nei loro confronti su istruzioni della Banca d'Italia; gli Amministratori delle società controllate sono tenuti a dare attuazione alle disposizioni della Capogruppo e a fornire alla medesima ogni informazione utile per la loro emanazione.

SANPAOLO IMI esercita altresì, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette e indirette, ivi comprese le società che in base alla vigente normativa non fanno parte del Gruppo Bancario. In tale ambito, individua gli obiettivi strategici del Gruppo, ne delinea il piano industriale e – ferma restando la rispettiva autonomia statutaria e operativa – definisce modelli organizzativi, obiettivi e linee di sviluppo di ciascuna società appartenente al Gruppo stesso, al fine di beneficiare di un unico complessivo disegno imprenditoriale.

Il Gruppo SANPAOLO IMI, fondato sulla specializzazione delle professionalità delle unità produttive, distributive e di servizio, risulta ad oggi essenzialmente articolato nei seguenti settori di attività:





- **Attività bancaria:** costituisce il “core business” del Gruppo e si articola nelle linee di business Retail & Private e Corporate.

La linea di business Retail & Private, al servizio della clientela costituita dalle famiglie, dallo small business e dai clienti private, anche attraverso i canali diretti rappresentati dall’internet, phone e mobile banking, si avvale delle banche commerciali del Gruppo, sulla base del modello – affermato dal Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI - di Banca Nazionale dei Territori, ispirato al principio “una banca-un territorio” e volto al rafforzamento del legame tra le singole banche-rette e i territori di appartenenza; in particolare, le regioni del Centro Nord e le Isole sono presidiate dalla rete Sanpaolo, nell’Italia Meridionale opera Sanpaolo Banco di Napoli, mentre nel Nord Est e nella dorsale adriatica sono concentrate Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Cassa di Risparmio in Bologna, Cassa di Risparmio di Venezia, Friulcassa e Banca Popolare dell’Adriatico. Nella predetta linea di *business* sono altresì incluse le società Farbanca e Neos Banca, quest’ultima specializzata nel credito al consumo.

La linea di *business* Corporate - che si avvale di una rete capillare di punti operativi specializzati - è dedicata alla clientela imprese, dalle aziende di piccola e media dimen-

sione ai principali gruppi di rilevanza nazionale e internazionale, include il *network* estero della Capogruppo limitatamente all’attività di *corporate lending*, la sussidiaria irlandese Sanpaolo IMI Bank Ireland e Sanpaolo IMI Internazionale, posta a presidio delle attività del Gruppo nell’Europa Centro Orientale e nell’area mediterranea, ed è altresì deputata allo sviluppo dei rapporti con gli organismi e le istituzioni di riferimento anche tramite Banca OPI che svolge attività di consulenza e finanziamento a medio/lungo termine agli enti pubblici e a favore di interventi infrastrutturali. Tale perimetro di attività è affiancato inoltre dalle seguenti unità specialistiche: Banca IMI, investment bank del Gruppo le cui priorità di *business* riguardano, da un lato, l’offerta di servizi specialistici alla clientela imprese e istituzionale e, dall’altro, lo sviluppo di prodotti strutturati distribuiti ai clienti *retail* e *corporate* attraverso le reti del Gruppo e Sanpaolo Leasing, attiva nel comparto del leasing.

Il settore include altresì le società GEST Line, responsabile delle gestioni esattoriali del Gruppo e IMI Investimenti, preposta alla gestione delle partecipazioni industriali rilevanti nonché, a seguito della programmata integrazione societaria con Sanpaolo IMI Private Equity, all’attività del Gruppo nel comparto del *private equity*, principalmente attraverso la promozione e la gestione di fondi mobiliari chiusi.



- **Risparmio e Previdenza:** settore nel cui perimetro sono concentrate - attraverso la controllata Eurizon Financial Group, posta a diretto riporto della Capogruppo - le attività assicurative svolte da Assicurazioni Internazionali di Previdenza, società in cui sono confluite le compagnie di assicurazione del Gruppo, e quelle di *asset gathering* svolte da Banca Fideuram, impegnata al servizio della clientela con potenziale di risparmio medio/alto, con l'obiettivo di far confluire in un unico "polo" le competenze del Gruppo relative alla produzione e alla distribuzione di prodotti assicurativi e finanziari, in grado di soddisfare in maniera più efficiente i bisogni della clientela di protezione del risparmio, previdenza personale e difesa del patrimonio.
- **Asset Management e International Private Banking:** che include Sanpaolo Bank (Lussemburgo), attiva nel *private banking* internazionale, Sanpaolo Fiduciaria e le società direttamente controllate da Sanpaolo IMI Asset Management, dedicate a fornire prodotti di risparmio gestito alle reti del Gruppo, alle reti collegate nonché a investitori istituzionali e a reti terze, con l'obiettivo di ottimizzare le performance di portafoglio e quindi di rafforzare la posizione del Gruppo nel settore. In data 24

gennaio 2006 il Consiglio di Amministrazione di SANPAOLO IMI ha deliberato l'avvio della seconda fase del progetto di sviluppo del "Polo Risparmio e Previdenza", mediante la concentrazione dell'*asset management* di Gruppo (e, in particolare, di Sanpaolo IMI Asset Management) in Eurizon Financial Group; l'operazione sarà realizzata nei tempi tecnici compatibili con l'ottenimento delle autorizzazioni delle Autorità di Vigilanza e con i necessari adempimenti.

Nell'ambito delle Funzioni Centrali di Capogruppo, infine, è collocata la gestione degli investimenti partecipativi e, in particolare, le interessenze detenute in Cassa di Risparmio di Firenze, Cassa dei Risparmi di Forlì e Banca delle Marche.

I principi essenziali dell'organizzazione del Gruppo nonché le regole fondamentali del modello di direzione e coordinamento delle società controllate sono contenuti nel Regolamento di Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento definisce l'architettura complessiva del Gruppo stesso, i principi base secondo i quali esso opera, le aree di competenza e le responsabilità delle Funzioni centrali della Capogruppo, nonché i meccanismi e gli strumenti di coordinamento del Gruppo nel suo complesso.



Il salone della sede di SANPAOLO IMI in Piazza San Carlo a Torino

Parte II

SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Consiglio di Amministrazione

Composizione e durata

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 7 a 20, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea che nomina tra essi il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea del 29 aprile 2004 ed è composto da 17 Amministratori, di seguito elencati con l'indicazione delle specifiche cariche ricoperte:

ENRICO SALZA	<i>PRESIDENTE</i>
MAURIZIO BARRACCO	<i>CONSIGLIERE</i>
PIO BUSSOLOTTO	<i>CONSIGLIERE</i>
GIUSEPPE FONTANA	<i>CONSIGLIERE</i>
ETTORE GOTTI TEDESCHI	<i>CONSIGLIERE</i>
ALFONSO IOZZO	<i>AMMINISTRATORE DELEGATO</i>
VIRGILIO MARRONE	<i>CONSIGLIERE</i>
ITI MIHALICH	<i>CONSIGLIERE</i>
ANTHONY ORSATELLI	<i>CONSIGLIERE</i>
EMILIO OTTOLENGHI	<i>CONSIGLIERE</i>
ORAZIO ROSSI	<i>VICE PRESIDENTE</i>
GIAN GUIDO SACCHI MORSIANI	<i>CONSIGLIERE</i>
ALFREDO SAENZ ABAD	<i>CONSIGLIERE</i>
MARIO SARCINELLI	<i>CONSIGLIERE</i>
LEONE SIBANI	<i>CONSIGLIERE</i>
ALBERTO TAZZETTI	<i>CONSIGLIERE</i>
JOSÉ MANUEL VARELA	<i>CONSIGLIERE</i>

Brevi note biografiche e professionali degli Amministratori in carica vengono riportate nel sito internet della Banca.

La scadenza del mandato per tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione è prevista con l'approvazione del bilancio riferito all'esercizio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato Piero Luongo, Responsabile della Direzione Affari Generali e Legale, Segretario del Consiglio stesso.

Amministratori esecutivi e non esecutivi - Presidente e Vice Presidente

Ad eccezione dell'Amministratore Delegato - in relazione al ruolo di gestione esecutiva e di impulso dell'attività della Società attribuitogli dallo Statuto e dalle deliberazioni del Consiglio - tutti i Consiglieri di Amministrazione di SANPAOLO IMI sono da considerarsi "non esecutivi", in quanto individualmente sprovvisti di deleghe operative e non titolari di funzioni direttive nella Società; ad essi è riservato l'esercizio delle rispettive funzioni nell'ambito delle riunioni collegiali degli organi deliberanti e dei Comitati Tecnici.

Anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione rientra fra gli Amministratori non esecutivi: l'attuale assetto organizzativo della Società tiene infatti distinte le sue funzioni da quelle dell'Amministratore Delegato; il Presidente non è titolare di deleghe operative, fermi restando, sulla base dello Statuto, i compiti di coordinamento dell'attività della Società e la legale rappresentanza nonché il potere di prendere - d'intesa con l'Amministratore Delegato ovvero, in sua assenza, con il Direttore Generale - qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo nella prima adunanza utile.

Il Vice Presidente è anch'esso Amministratore non esecutivo, esclusivamente chiamato ad assumere i poteri del Presidente nonché la legale rappresentanza della Società, in caso di sua assenza o impedimento.

Amministratori indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione provvede periodicamente a verificare la sussistenza del requisito dell'indipendenza in capo agli Amministratori non esecutivi sulla base della definizione contenuta nel Codice di Autodisciplina e anche con riferimento alle indicazioni fornite dai singoli interessati. L'esito della predetta valutazione di indipendenza viene reso noto al mercato tramite apposito comunicato.

Tenuto conto dei predetti elementi, valutate le caratteristiche degli accordi esistenti tra taluni azionisti e considerati gli incarichi ricoperti presso i medesimi ed i rapporti di lavoro e gli incarichi di Amministratore esecutivo svolti presso il Gruppo SANPAOLO IMI negli ultimi tre esercizi nonché le relazioni economiche intratte-



La sala del Comitato Esecutivo di SANPAOLO IMI a Torino

nute direttamente o indirettamente con la Società, sono stati considerati Amministratori indipendenti:

ENRICO SALZA

MAURIZIO BARRACCO

GIUSEPPE FONTANA

EMILIO OTTOLENGHI

ORAZIO ROSSI

GIAN GUIDO SACCHI MORSIANI

MARIO SARVINELLI

ALBERTO TAZZETTI

Ciascuno dei suddetti Amministratori ha assunto l'impegno di informare tempestivamente il Consiglio qualora venisse a trovarsi in una situazione di non indipendenza.

Cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti presso SANPAOLO IMI il tempo necessario, anche tenendo conto degli altri incarichi ricoperti.

Nella terza parte della presente Relazione, nella tabella ri-epilogativa n. 1, viene riportato il numero degli altri incarichi di amministratore o sindaco che ciascun Amministratore attualmente ricopre in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; la successiva tabella n. 2 contiene l'elencazione dei suddetti incarichi².

Si precisa al riguardo che, sulla base dell'attuale ripartizione dei poteri all'interno della Capogruppo, la designazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione o il Collegio Sindacale della Banca negli organi di amministrazione e controllo delle controllate e delle partecipate - dirette e indirette - è riservata al Consiglio di Amministrazione.

Funzioni del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, in via generale, ha compiti di indirizzo strategico ed è titolare di tutti i poteri per la gestione della Società.

In particolare, ai sensi di Statuto, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:

- la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di affari del Gruppo;
- le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione, l'approvazione e la modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro, l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo Bancario, la nomina di uno o più Vice Presidenti e uno o più Amministratori Delegati, dei componenti il Comitato Esecutivo e i Comitati Tecnici nonché di un Direttore Generale, di uno o più Vice Direttori Generali e dei Dirigenti Centrali;
- l'approvazione dei regolamenti interni nonché la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi e dei controlli interni;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione nei casi e, con le modalità previste dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Risultano infine di competenza del Consiglio, sulla base dello Statuto e delle attuali deleghe di poteri:

- la nomina e l'attribuzione delle deleghe e dei poteri al Comitato Esecutivo, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale nonché la connessa definizione dei limiti, delle modalità di esercizio e della periodicità con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- la determinazione, su proposta del Comitato Tecnico per la Remunerazione e gli Orientamenti sulle Politiche del Personale e sentito il Collegio Sindacale, della remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché la suddivisione della parte variabile del compenso spettante ai singoli membri del Consiglio;
- la determinazione del compenso spettante al Direttore Generale e della durata del relativo incarico;

² In proposito, si evidenzia che l'Assemblea degli azionisti ha espressamente autorizzato gli Amministratori - ai sensi dell'art. 2390 c.c. - a ricoprire la carica di amministratore o direttore generale in società concorrenti.

- l'approvazione delle politiche generali di gestione dei rischi;
- la vigilanza sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Comitato Esecutivo, dal Comitato Tecnico Audit, dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- l'esame e l'approvazione delle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, definite in base a criteri di carattere quantitativo e qualitativo (quali affidamenti oltre il quinto del patrimonio della Società, sistemazioni di posizioni creditorie superiori a Euro 10 milioni, assunzione o perdita del controllo in società di assicurazione e assunzione di partecipazioni di importo superiore a Euro 100 milioni); la verifica in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo generale della Società e del Gruppo;
- la presentazione agli azionisti delle relazioni sulle materie all'ordine del giorno delle Assemblee;
- le deliberazioni delle operazioni significative compiute dalla Capogruppo con parti correlate.

Riunioni consiliari

La convocazione del Consiglio di Amministrazione, prevista ordinariamente a cadenza bimestrale, oltre che su richiesta di almeno tre Consiglieri o dell'Amministratore Delegato, ovvero in base ai poteri che la legge affida ai Sindaci, spetta al Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario od opportuno. Il Presidente, che ai sensi di Statuto è titolare della funzione di coordinamento dei lavori del Consiglio, ne presiede le adunanze, stabilisce i relativi ordini del giorno - tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, sulla base delle deleghe conferite - e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie in discussione vengano fornite a tutti i Consiglieri.

La convocazione degli Amministratori e dei Sindaci per le riunioni del Consiglio di Amministrazione avviene almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione, in tempo utile per consentire una sufficiente informazione sugli argomenti in discussione, ed è seguita dall'invio della documentazione necessaria al fine di assicurare al meglio lo svolgimento consapevole dei compiti degli Amministratori. Nei casi di particolare urgenza la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 24 ore, assicurando comunque un'esauriente trattazione di ogni argomento e una particolare attenzione al contenuto dei documenti che non fosse stato possibile trasmettere in via ordinaria.

Lo Statuto consente che le riunioni del Consiglio di Amministrazione si tengano validamente anche mediante mezzi di telecomunicazione, purchè risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti³; in caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa il Direttore Generale con funzioni consultive e propositive. Possono inoltre intervenire Responsabili di Direzioni o di Funzioni di Sede Centrale nonché esponenti di vertice di società controllate, al fine di fornire informazioni e dati in merito alle pratiche sottoposte all'esame del Consiglio stesso, esponenti della società di revisione nonché consulenti esterni, in relazione a materie previste all'ordine del giorno la cui trattazione possa richiedere specifiche competenze tecniche.

Nel corso del 2005 il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 15 occasioni; la partecipazione degli Amministratori alle riunioni consiliari si è dimostrata, come in passato, molto elevata e costante (pari al 90% circa), tale da assicurare un sistematico contributo di tutti i suoi componenti alla gestione degli affari sociali e di Gruppo, con piena valorizzazione a favore della Società delle importanti competenze professionali ivi rappresentate.

Anche per l'anno in corso si può indicativamente ipotizzare un analogo numero di adunanze, di cui 3 già tenutesi. SANPAOLO IMI, in ottemperanza al Regolamento di Borsa, nel mese di dicembre 2005 ha comunicato al mercato (e ha reso disponibile nel sito internet) il calendario degli eventi societari per l'anno 2006, con l'indicazione delle date delle riunioni consiliari per l'approvazione dei dati economico-finanziari.

³ Le deliberazioni concernenti la nomina del o dei Vice Presidenti, del Comitato Esecutivo, del o degli Amministratori Delegati e del Direttore Generale sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Comitato esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato tra i suoi membri il Comitato Esecutivo (di cui fanno parte di diritto il Presidente, che lo presiede, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato), definendone numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri.

Il Comitato Esecutivo è attualmente composto da 8 Amministratori, di cui 7 non esecutivi, tra i quali 4 indipendenti:

ENRICO SALZA

PIO BUSSOLOTTO

ETTORE GOTTI TEDESCHI

ALFONSO IOZZO

EMILIO OTTOLENGHI

ORAZIO ROSSI

GIAN GUIDO SACCHI MORSIANI

JOSE MANUEL VARELA

Il Comitato Esecutivo - alle cui riunioni partecipa il Direttore Generale, con funzioni consultive e propositive - esercita i propri poteri nell'ambito delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio medesimo sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite.

In particolare al Comitato sono stati conferiti poteri in materia di erogazione del credito (fino al quinto del patrimonio della Società) e, più in generale, operativa, di affidamenti del Gruppo a istituzioni finanziarie, di recupero crediti, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi contro la Società, di partecipazioni - fermo quanto previsto quale competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione -, di personale e di spesa. Al Comitato Esecutivo è inoltre conferita, in via generale, la facoltà di assumere qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza, nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio alla prima adunanza.

Il Comitato Esecutivo, fermi i poteri riservati dalla legge ai Sindaci, è convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno e, per prassi societaria, all'incirca due volte al mese. Il Comitato nel corso del 2005 si è riunito in 19 occasioni⁴, con una presenza media dei Consiglieri pari al 98% circa.

⁴ Analogamente a quanto previsto dallo Statuto per il Consiglio di Amministrazione, le regole di funzionamento del Comitato Esecutivo - approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2004 - prevedono che le riunioni del Comitato possano essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Comitato, ove lo stesso si considererà tenuto.

Comitati tecnici

Il Consiglio di Amministrazione si avvale, nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, di Comitati Tecnici costituiti tra i suoi membri - nell'ambito delle previsioni statutarie e anche ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina - con funzioni consultive, istruttorie e di controllo.

La composizione dei Comitati, oltre a rispondere a un principio di ripartizione dei compiti fra gli Amministratori, avuto riguardo al numero di cariche ricoperte da ciascuno, è determinata anche sulla base delle caratteristiche professionali dei Consiglieri, al fine di garantire un adeguato presidio delle aree tematiche di rispettiva competenza.

Comitato Tecnico Audit

Il Comitato Tecnico Audit, istituito sin dal giugno 1998, è attualmente composto da 3 Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti:

GIUSEPPE FONTANA (Presidente)

MAURIZIO BARRACCO

MARIO SARCINELLI

Ai lavori partecipano l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato Audit ha il compito di analizzare le problematiche e le pratiche rilevanti, con facoltà di richiedere analisi specifiche sui temi giudicati meritevoli di approfondimenti, aventi a riferimento la valutazione del sistema di controllo interno. Il Comitato inoltre valuta l'adozione delle più idonee misure correttive proposte a sistemazione delle carenze ed anomalie riscontrate nei processi di audit, sia interni sia ad opera delle società di revisione.

In particolare, il Comitato:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti di fissazione delle linee di indirizzo e di periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno della Capogruppo e delle società del Gruppo;
- valuta i piani di lavoro preparati dai preposti al controllo interno e riceve le relazioni periodiche degli stessi;



Il salone della sede SANPAOLO IMI di Via Monte di Pietà a Torino

- valuta, unitamente ai revisori e agli esponenti aziendali della società responsabili sulla materia, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità al fine della redazione del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- mantiene uno stretto contatto con il Collegio Sindacale, attraverso la partecipazione del suo Presidente alle riunioni del Comitato, ai fini di una reciproca e tempestiva informativa sui temi rilevanti per il sistema dei controlli interni;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno del Gruppo;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione;
- valuta preventivamente le operazioni significative con parti correlate.

Il Comitato Tecnico Audit svolge altresì i compiti e le funzioni ad esso spettanti in qualità di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa delle società, e sull'attività svolta in tale ambito presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un'apposita relazione.

Oltre a intervenire sulle materie di sua più stretta pertinenza, nel corso del 2005 il Comitato Audit – riunitosi in 12 occasioni - ha esaminato altre tematiche di carattere generale, fra le quali si evidenziano: le iniziative intraprese dalla Banca riguardanti la clientela detentrica di obbligazioni; le iniziative volte a recepire i principi di Basilea II nella realtà Sanpaolo Imi; i criteri di applicazione nell'ambito del Gruppo SANPAOLO IMI dei principi contabili internazionali IAS/IFRS; il progetto di sviluppo ed il conseguente riassetto partecipativo nell'ambito del settore "Risparmio e Previdenza".

Comitato Tecnico per la Remunerazione e gli Orientamenti sulle Politiche del Personale

Il Comitato Tecnico per la Remunerazione e gli Orientamenti sulle Politiche del Personale - che opera in SANPAOLO IMI sin dal 1998 - risulta al momento composto da 3 Ammi-

stratori non esecutivi, tra cui 1 indipendente:

ITI MIHALICH (Presidente)

ALFREDO SAENZ ABAD

ALBERTO TAZZETTI

Il Comitato - che nel corso del 2005 si è riunito 6 volte - ha il compito di valutare, d'intesa con il Presidente del Collegio Sindacale e riferendo al Consiglio di Amministrazione, la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche e di esaminare la complessiva struttura remunerativa degli Amministratori, tenuto conto anche di eventuali presenze degli stessi negli organi collegiali delle Società partecipate.

Il Comitato, con l'intervento dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, approfondisce inoltre le tematiche riguardanti la definizione degli indirizzi generali per le politiche retributive e gestionali del *top management* a livello di Azienda e di Gruppo, nonché l'approvazione e la modificazione della normativa di carattere generale relativa ai rapporti di lavoro.

Comitato Etico

Il Comitato Etico, la cui costituzione risale al 2001, è attualmente composto da 3 Amministratori non esecutivi:

ANTHONY ORSATELLI (Presidente)

VIRGILIO MARRONE

LEONE SIBANI

Al Comitato in oggetto, che nel 2005 si è riunito in 3 occasioni, sono stati attribuiti i compiti di approfondire e valutare i principi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'identificazione di una corporate policy di carattere etico-ambientale, di monitorare all'interno della struttura aziendale il livello di attuazione dei principi prescelti nonché di presidiare alla redazione del Bilancio Sociale e alle linee guida per la comunicazione all'esterno della policy aziendale in tale settore. Inoltre, il Comitato Etico ha il compito di proporre, ove ritenuto opportuno, la definizione di codici di comportamento e vagliare l'adesione a dichiarazioni di principi o ad organismi di settore e, in virtù di tale potere, ha espresso parere favorevole sul Codice Etico di SANPAOLO IMI, approvato nel 2003 dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il Codice Etico costituisce, insieme al Bilancio Sociale, il quadro di riferimento dei principi e dei valori etici del Gruppo nonché il corpus dei criteri di comportamento per i suoi Amministratori, dipendenti e collaboratori in ogni contesto operativo e geografico e nei confronti di ogni soggetto ed ente con i quali le società del Gruppo si trovano ad operare.

Tale documento è stato consegnato a tutto il Personale del Gruppo, nella convinzione che la piena adesione e la concreta attuazione dei suoi principi costituiscano, nelle relazioni con i clienti e con gli altri interlocutori della Banca e delle società del Gruppo, la base per un rapporto di fiducia duraturo nel tempo; il Codice è stato altresì trasmesso alle società del Gruppo affinché i suoi contenuti potessero essere condivisi da parte dei rispettivi Organi amministrativi.

Nomina degli Amministratori

Attualmente, lo Statuto di SANPAOLO IMI non prevede una particolare procedura per la nomina degli Amministratori, che, pertanto, avviene sulla base delle proposte presentate in sede assembleare dagli azionisti i quali, per prassi, illustrano curriculum ed esperienze professionali dei candidati.

In proposito, si osserva peraltro che la Banca provvede a sensibilizzare i propri maggiori azionisti sull'opportunità, per quanto possibile, di anticipare l'informazione sulle proposte di nomina e sui profili dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione, mediante deposito dei relativi curricula presso la Sede sociale⁵.

Si sottolinea in proposito che la presentazione delle proposte di nomina - alla luce della vigente disciplina in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza degli amministratori di banche - implica un adeguato esame da parte dei proponenti delle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica in oggetto. Il Consiglio stesso, entro trenta giorni dalla nomina, verifica in ogni caso la sussistenza dei predetti requisiti, in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia.

In SANPAOLO IMI non opera al momento un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore, attesi sia la natura dell'adempimento, che rientra nella sfera di competenza degli azionisti, sia il carattere vigilante e attivo di questi ultimi nel partecipare alle adunanze assembleari e nel presentare adeguate candidature per ricoprire le cariche sociali, orientando le scelte su profili di elevato standing e con esperienze professionali e manageriali di ampio e diversificato contenuto, maturate in contesti nazionali e internazionali.

Remunerazione degli Amministratori e del Top Management

L'attuale sistema di remunerazione degli Amministratori, secondo quanto dispone lo Statuto e nei termini stabiliti dalle Assemblee degli azionisti del 29 aprile 2004 e del 29 aprile 2005, risulta essenzialmente basato su:

- 1) una parte fissa annua,
- 2) una parte variabile, collegata ai risultati conseguiti, e determinata con riferimento a basi e parametri parimenti approvati dall'Assemblea degli azionisti,
- 3) una somma fissa comprensiva di diaria per ogni partecipazione alle riunioni degli Organi collegiali, fermo restando che, ai sensi di Statuto, gli Amministratori hanno diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica.

Il Consiglio di Amministrazione provvede alla ripartizione tra gli Amministratori della parte variabile e stabilisce la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, sentito il parere del Collegio Sindacale, e avvalendosi altresì del supporto consultivo del Comitato Tecnico per la Remunerazione e gli Orientamenti sulle Politiche del Personale.

In particolare, per il 2005, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'anzidetto Comitato, ha stabilito:

- 1) per il Presidente e per il Vice Presidente una remunerazione fissa;
- 2) per l'Amministratore Delegato, una remunerazione fissa e una parte variabile ancorata a un sistema di obiettivi riferiti a indici di redditività correlati al meccanismo di MBO (management by objectives) previsto per l'Alta Dirigenza nonché alla performance del titolo.

Le remunerazioni di cui sopra sono onnicomprensive.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha infine stabilito un compenso aggiuntivo a favore degli Amministratori componenti i Comitati Tecnici nonché del Presidente del Comitato Tecnico Audit, in considerazione dell'ampia e diversificata area di intervento demandata al suddetto Comitato.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa al Bilancio di esercizio.

⁵ In occasione dell'Assemblea del 29 aprile 2004, i maggiori azionisti hanno provveduto a rendere pubblico l'elenco dei candidati in data 25 aprile 2004, nel contesto della comunicazione relativa agli accordi sottoscritti dagli azionisti medesimi, mentre i relativi curricula sono stati diffusi il 27 aprile tramite il sito internet della Banca.

La determinazione del compenso spettante al Direttore Generale compete, ai sensi di Statuto, al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, su proposta del Comitato Tecnico per la Remunerazione e gli Orientamenti sulle Politiche del Personale, sentito il Collegio Sindacale, ha stabilito per il Direttore Generale una remunerazione fissa e un compenso variabile collegato, come per l'Amministratore Delegato, a un sistema di obiettivi riferiti a indici di redditività correlati al meccanismo di MBO previsto per l'Alta Dirigenza nonché alla performance del titolo.

Il sistema remunerativo dell'Alta Dirigenza e del management della Società e del Gruppo è caratterizzato da una marcata personalizzazione dello schema retributivo basato, oltre che su una parte fissa, sull'ampio utilizzo della componente variabile. L'attuale modello di management by objectives è, in particolare, strettamente correlato agli obiettivi strategici del Piano industriale, con applicazione, inoltre, di un meccanismo correttivo che ancora l'erogazione della citata componente variabile al raggiungimento di un obiettivo globale di business, costituito per il 2005 dall'utile lordo ordinario di Gruppo.

Struttura organizzativa, Amministratore Delegato e Direttore Generale

In presenza di uno scenario di riferimento sempre più complesso ed articolato, con profili di rischio potenzialmente crescenti, l'attuale modello di business del Gruppo risulta orientato verso una specializzazione dell'operatività, con particolare focalizzazione sull'attività bancaria e sul settore risparmio e previdenza, attraverso una struttura organizzativa che consente di soddisfare le esigenze di unitarietà, omogeneità e sinergie di indirizzo nonché di governo e controllo del Gruppo, anche in coerenza con quanto previsto dalla normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza relativa ai gruppi bancari.

Nell'ambito di tale struttura organizzativa, all'Amministratore Delegato Alfonso Iozzo fa capo il coordinamento complessivo dell'attività del Gruppo secondo gli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione. A lui compete, in particolare, la definizione delle attività di indirizzo strategico, di governo e di controllo della Banca e del Gruppo, sovrintendendo al processo di pianificazione di Gruppo, al monitoraggio del coerente sviluppo dei piani e dei budget ed al presidio centralizzato dei rischi. All'Amministratore Delegato fanno altresì capo le attività del settore risparmio e previdenza (Assicurazioni Internazionali

di Previdenza, Banca Fideuram e Sanpaolo IMI Asset Management) nonché, in generale, il governo delle partecipazioni.

Al Direttore Generale Pietro Modiano - capo della struttura operativa ed esecutiva - riportano tutte le Funzioni attinenti l'attività bancaria, con le relative strutture di governo e supporto e fanno riferimento le reti bancarie operanti sul territorio domestico e internazionale nonché le società specialistiche a presidio di mercati, territori e *business* specifici quali enti pubblici (Banca Opi), *investment banking* (Banca IMI), *private equity* (Sanpaolo IMI Private Equity), credito al consumo (Neos Banca), *leasing* (Sanpaolo Leasing) ed esattorie (Gest Line).

In particolare, ai sensi di Statuto, il Direttore Generale sulla base e nell'ambito dei poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione:

- è titolare del potere di proposta in materia di gestione del credito e del personale; presenta altresì proposte agli organi amministrativi nelle materie ad esso delegate;
- compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, ovvero dell'Amministratore Delegato ed al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto dei criteri e degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- coordina, sovrintende e provvede alla gestione dei rapporti di lavoro con il personale dipendente;
- delega, per l'espletamento delle proprie funzioni e per l'esercizio dei poteri propri o che gli sono stati delegati, poteri a dipendenti.

Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo con funzioni consultive e, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, propositivo; prende parte ai lavori del Comitato Tecnico Audit, interviene nel Comitato Tecnico per la Remunerazione e gli Orientamenti sulle Politiche del Personale ed è inoltre Presidente del Comitato Crediti di Gruppo, del Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo e del Comitato Rischi Operativi di Gruppo.

Il Direttore Generale presiede altresì il Comitato di Direzione, struttura consultiva composta da Responsabili di Strutture centrali e Aree territoriali della Banca nonché da Direttori Generali di banche-rette, avente l'obiettivo di perseguire un continuo miglioramento del processo di elaborazione e di condivisione, nell'ambito del management, delle strategie operative della Banca. Tale Comitato, in particolare, ha il compito di elaborare progetti di sviluppo, di suggerire opzioni strategiche e

di mettere a fattor comune le linee operative dell'attività bancaria, assicurando l'impegno del *management* anche per quanto riguarda la loro traduzione in piani e il conseguente controllo realizzativo.

In caso di assenza o di impedimento, il Direttore Generale è sostituito dai Dirigenti Centrali in ragione della materia oggetto delle rispettive attribuzioni.

Anche alla luce della sopra descritta ripartizione di competenze, il Consiglio ha conferito all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale poteri da esercitarsi nell'ambito delle strategie, degli indirizzi e dei piani espressi dal Consiglio medesimo, con facoltà di sub-delega e con l'obbligo di riferire trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta, sulle decisioni assunte e sulle deleghe conferite.

All'Amministratore Delegato e al Direttore Generale sono in particolare attribuiti poteri in materia di erogazione del credito e operativa, di affidamenti del Gruppo a istituzioni finanziarie, di controllo e gestione dei rischi finanziari, di recupero crediti, di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio, di procedimenti amministrativi contro la Società e di spesa nonché poteri in materia di personale e strutture nell'ambito degli indirizzi di gestione approvati dagli organi amministrativi.

All'Amministratore Delegato e al Direttore Generale sono infine conferiti, in via generale e nell'ambito delle proprie attribuzioni ovvero in esecuzione di delibere assunte da organi superiori, tutti i poteri necessari per l'ordinaria gestione della Società, purchè non riservati specificamente ad altri organi per attribuzione statutaria o per delega in via esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

L'Amministratore Delegato, sulla base delle deleghe conferite, e il Direttore Generale, nelle materie riservate alla sua competenza, formulano le proposte di delibera al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Esecutivo.

Altri Comitati

Nell'ambito dei meccanismi e degli strumenti atti a garantire il coordinamento complessivo del Gruppo, operano speciali Comitati costituiti nell'ambito del top management della Società, con il compito di presidiare la gestione coordinata di tematiche operative di particolare rilievo.

Comitato Crediti di Gruppo

Il Comitato Crediti di Gruppo è un organo tecnico con poteri in ordine alla concessione di affidamenti che, per tipologia/importanza/durata, eccedono i limiti attribuiti alle singole unità operative della Banca nonché all'esame, in via preliminare, delle operazioni ricadenti nella competenza degli organi sociali della Capogruppo e delle operazioni creditizie delle società controllate, che necessitano di particolare monitoraggio.

Inoltre, il Comitato favorisce la definizione, l'attuazione e il coordinamento delle politiche del Gruppo in materia creditizia ed ha l'obiettivo di promuovere le iniziative di miglioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti, le modalità di prevenzione del deterioramento del credito e di miglioramento dell'efficacia dei processi di recupero, i criteri generali di gestione delle "grandi posizioni pluri-affidate" e l'evoluzione dell'attività creditizia del Gruppo e delle singole società.

Al Comitato Crediti di Gruppo sono altresì attribuite competenze in materia di Rischio Paese e di Rischi verso Banche ed Istituzioni Finanziarie, unitamente al potere di esaminare preventivamente anche le proposte di affidamento di competenza degli organi statutari collegiali.

Il Comitato viene convocato, di norma con cadenza settimanale, dal Direttore Generale - che lo presiede e ne definisce l'ordine del giorno - ed è composto dai Responsabili delle strutture della Banca competenti per materia; altri Responsabili ne fanno parte con funzioni consultive ovvero intervengono in via permanente. Possono infine partecipare alle riunioni Responsabili di unità specialistiche ed altri esponenti del Gruppo, indicati dal Presidente.

Il Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo è un organo con ruolo deliberativo e informativo, il cui compito, in generale, è di assicurare alla Società una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo.

Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo

Il Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo è un organo con ruolo deliberativo e informativo, il cui compito, in generale, è di assicurare alla Società una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo.

In particolare, le principali attività del Comitato riguardano il coordinamento delle strategie e delle politiche di rischio del Gruppo, tramite verifica delle linee guida per la definizione delle metodologie e dei criteri di misurazione dei rischi elaborati dal risk management della Capogruppo; la verifica dell'effettivo adeguamento dei predetti criteri e metodologie nonché delle procedure di controllo da parte delle singole unità operative del Gruppo; la verifica periodica del profilo di rischio complessivo del Gruppo e delle sue principali unità operative; la valutazione in merito all'adozione straordinaria di interventi di contenimento dei rischi, che si rendano necessari in funzione di particolari andamenti dei mercati; la definizione della struttura dei "limiti operativi" della Capogruppo e delle sue linee di business nonché delle linee guida

cui devono attenersi le società controllate per la fissazione dei "limiti operativi".

Il Comitato è convocato, di norma con cadenza mensile, dal Direttore Generale - che lo presiede e ne definisce l'ordine del giorno - ed è composto dai Responsabili delle strutture della Banca competenti nelle materie che allo stesso fanno riferimento; intervengono in via permanente i Responsabili delle principali unità della Banca e del Gruppo indicati dal Presidente e, su invito, possono infine prendere parte alle riunioni altri esponenti della Banca e del Gruppo.

Comitato Rischi Operativi di Gruppo

Nel 2005 è stato costituito il Comitato Rischi Operativi di Gruppo, in linea con le indicazioni derivanti dal Nuovo Accordo di Basilea sul capitale delle banche, con i compiti di valutare l'esposizione al rischio operativo, provvedendo ad indirizzare e coordinare le principali azioni di intervento, mitigazione e trasferimento del rischio. Rientrano anche nei compiti del Comitato il monitoraggio e la definizione del quadro complessivo per gli aspetti metodologici, organizzativi e strutturali.

Il Comitato è convocato, di norma con cadenza trimestrale, dal Direttore Generale che lo presiede e ne definisce l'ordine del giorno ed è composto dai Responsabili delle strutture della Banca competenti nelle materie che allo stesso fanno riferimento.

Comitato Disclosures

Il Comitato, istituito in attuazione della normativa statunitense, cui la Banca è soggetta in quanto quotata al New York Stock Exchange (NYSE) e registrata presso la US Securities and Exchange Commission (SEC), ha la funzione di assistere gli organi sociali ed il *management* della Banca nell'assolvimento dei loro doveri e responsabilità inerenti il controllo dell'accuratezza e tempestività dell'attività di *disclosure* effettuata in ottemperanza alla normativa italiana e statunitense.

Il Comitato, creato nel 2002 e composto dai responsabili di alcune Direzioni e Funzioni centrali della Capogruppo, incluso il responsabile della Direzione Finanza e Amministrazione, che lo presiede in qualità di Chief Financial Officer, esercita tale ruolo esprimendo un parere tecnico sui controlli e sulle procedure di *disclosure*, nonché nella supervisione dei principali documenti contabili, in particolare certificando all'Amministratore Delegato, in qualità di Chief Executive Officer, e al Chief Financial Officer, prima dell'inoltro alla SEC dell'Annual Report on Form 20-F, di aver valutato l'efficacia delle procedure e dei controlli di *disclosure* per assicurare una corretta registrazione e comunicazione delle informazioni finanziarie rilevanti sulla Banca e sul Gruppo.

Il sistema di controllo sull'informativa finanziaria

Nell'ambito dell'azione di governo societario finalizzata al rafforzamento della qualità e del livello di presidio dell'informativa finanziaria resa ai mercati, il Gruppo ha posto in atto misure tese a regolamentare il complesso delle attività amministrative e di controllo, cogliendo le opportunità offerte dall'allineamento alle prescrizioni del Sarbanes Oxley Act statunitense.

Tale orientamento, inoltre, anticipa le istanze ad evolvere il sistema di controllo amministrativo, promosse in Europa con l'emanazione da parte dell'Europarlamento dell'VIII° direttiva e in Italia con la "Legge sul Risparmio", in risposta alla crescente attenzione riservata dai regulators nazionali e internazionali all'informativa societaria di natura amministrativa e finanziaria a tutela della platea degli investitori e, più in generale, del mercato.

Le iniziative sono state finalizzate alla realizzazione di un modello di *governance* amministrativo-finanziaria di Gruppo, di impianto univoco e fortemente integrato, in specie con riferimento al sistema di controllo che sovrintende i processi informativi aziendali finalizzati alla produzione degli adempimenti obbligatori e dell'informativa finanziaria a valenza di mercato.

La realizzazione del suddetto modello di *governance* amministrativo-finanziaria si è sviluppata sotto la direzione, con funzione di indirizzo e supervisione, del Comitato Disclosures, istituito anche con il compito di offrire un supporto agli Organi aziendali nell'assolvimento delle proprie responsabilità e dei doveri inerenti il controllo dell'accuratezza, completezza, trasparenza e tempestività dell'attività di *disclosure* effettuata nell'informativa societaria di natura amministrativa e finanziaria.

La pianificazione e il coordinamento del complessivo programma di iniziative, realizzate sull'intero Gruppo secondo un impianto organico volto a dare piena visibilità e dominio sul sistema di controllo a presidio dell'informativa finanziaria, è stato demandato ad una specifica Funzione costituita nell'ambito della Direzione Finanza e Amministrazione della Capogruppo (il cui responsabile ha il ruolo di Chief Financial Officer); la medesima struttura è inoltre investita della responsabilità di coordinare l'azione di presidio dell'effettiva operatività dei controlli posti in essere sul processo di produzione dei dati finalizzati all'informativa societaria a valenza pubblica e di concorre all'analisi dell'efficienza dei processi di governo aziendale sovraordinati alla produzione dei financial reporting, in specie con riferimento ai principi di governo amministrativo finanziario e di governo tecnologico applicativo.

L'estensione sull'intero perimetro di Gruppo del modello di governance amministrativo-finanziaria mediante applicazione uniforme delle metodologie e degli standard utilizzati nella realizzazione dell'impianto documentale, è stata imperniata sull'adozione di una architettura applicativa, che supporta la gestione e manutenzione del relativo patrimonio informativo, assicurando all'impianto documentale la qualità e l'efficace strutturazione propri dei sistemi informatizzati di più recente disegno.

Su tali basi, di consapevolezza e visibilità dei legami che saldano la rappresentazione amministrativo-finanziaria con la descrizione organizzativa dei processi di business e la configurazione data al sistema di controllo dell'informativa finanziaria, il Management è posto nelle condizioni di rilasciare la pubblica disclosure sullo stato del sistema dei controlli interni, inizialmente ai sensi del Sarbanes Oxley Act e in futuro in aderenza alle richiamate disposizioni della legge n. 262/2005.

SANPAOLO IMI ha così inteso intraprendere, in chiave di vantaggio competitivo, un programma di azione di largo respiro teso ad instaurare un sistema di governo e controllo dell'informativa finanziaria di impianto innovativo, per assicurare i più elevati standard qualitativi alla redazione delle disclosures.

Il sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e del Gruppo in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli *stakeholders*. SANPAOLO IMI - in quanto banca - è soggetto a una specifica disciplina della Banca d'Italia, il cui orientamento sul tema in oggetto, allineato alle raccomandazioni adottate nelle diverse sedi internazionali, si caratterizza per una limitata quantità di indicazioni di carattere prescrittivo, a vantaggio di principi di riferimento, e per lo stimolo ai vertici aziendali rivolto allo sviluppo di sistemi di controllo di grande efficienza ed efficacia: ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la competitività, la stabilità di medio e lungo periodo nonché la possibilità di garantire una sana e prudente gestione non possono prescindere dal buon funzionamento di un sistema dei controlli interni e dallo sviluppo di una solida "cultura" aziendale al riguardo.

In SANPAOLO IMI il sistema dei controlli interni risulta particolarmente pervasivo e articolato, al fine di presidiare efficacemente i rischi tipici dell'attività sociale e di monitorare la

situazione economico finanziaria della Società e del Gruppo. Detto sistema, inteso come insieme organico di presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali, costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio.

I compiti in materia di revisione interna sono affidati a un'apposita struttura denominata Direzione Audit che, riportando gerarchicamente all'Amministratore Delegato e funzionalmente al Comitato Tecnico Audit, gode della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento della sua attività, non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

La Direzione Audit ha la missione di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni del Gruppo, di effettuare il controllo della regolarità dell'operatività, dell'andamento dei rischi, del rispetto delle procedure e dei regolamenti definiti dalla Banca e dalle società controllate nonché di proporre al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione possibili miglioramenti del livello di presidio dei rischi.

La Direzione si articola nelle Funzioni: Audit Capogruppo e Banche Rete, con il compito di curare la valutazione del sistema dei controlli interni a presidio dei rischi nonché di individuare andamenti anomali e violazioni delle procedure, con riferimento alle strutture di corporate centre della Capogruppo, alle strutture della Rete Italia e della Rete Estera; Audit Società Controllate, con il compito di coordinare le funzioni di auditing presenti nelle società controllate, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, anche attraverso un'autonoma attività di indagine e verifica mediante disamina dei flussi informativi periodici nonché interventi diretti presso le società stesse. Alla Direzione Audit riporta inoltre la Funzione Compliance, con la missione di assicurare la conformità dei processi aziendali con le disposizioni di legge e le normative di vigilanza che disciplinano i diversi settori di attività della Banca.

Dei risultati dell'attività viene data informativa trimestrale, mediante apposita relazione, al Comitato Tecnico Audit e al Consiglio di Amministrazione, alle cui riunioni partecipa, in tali occasioni, il responsabile della Direzione Audit, che illustra agli Amministratori la relazione e fornisce i necessari chiarimenti, recependo le eventuali osservazioni.

Regolari e continui sono i rapporti tra la Direzione Audit e il Collegio Sindacale, al quale viene assicurata costante infor-

mativa e collaborazione attraverso la relazione periodica da parte del Responsabile della Direzione Audit, nell'ambito delle sedute del Collegio stesso, sulle risultanze delle attività espletate.

In materia di controlli interni, la normativa di Vigilanza riserva altresì specifica attenzione ai compiti della capogruppo, chiamata a esercitare - nel quadro della generale attività di direzione e coordinamento che le compete - un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate, un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del gruppo stesso nel suo insieme nonché un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole partecipate.

A livello di Gruppo, SANPAOLO IMI ha adottato un sistema dei controlli, che mira ad evitare sovrapposizioni o duplicazioni di interventi ed a pervenire a una gestione il più possibile omogenea delle attività di audit, assegnando alla Capogruppo un forte ruolo di coordinamento delle autonome Funzioni di revisione interna esistenti presso le controllate.

Il "Regolamento dell'attività di internal audit del Gruppo SANPAOLO IMI" disciplina i ruoli e i compiti della revisione interna sia in SANPAOLO IMI, nella duplice veste di *holding company* e di azienda bancaria, sia nel Gruppo. Come previsto in detto Regolamento, è stata formalizzata una specifica procedura organizzativa che disciplina i flussi informativi fra la Capogruppo e le società controllate ed è stato approntato uno strumento di risk assessment per la valutazione del livello di funzionalità del sistema dei controlli interni aziendali, cui si aggiunge un sempre più stringente coordinamento delle singole funzioni societarie di revisione interna attraverso una supervisione dei rispettivi piani operativi.

SANPAOLO IMI, allo scopo di verificare la coerenza dei comportamenti delle società appartenenti al Gruppo alle indicazioni e agli indirizzi forniti nonché l'efficacia dei sistemi dei controlli interni, effettua periodici accertamenti presso le componenti il Gruppo stesso e invia annualmente alla Banca d'Italia una relazione riguardante gli accertamenti effettuati sulle società controllate, contenente anche le considerazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne in particolare le banche-rete del Gruppo, interessate da un progressivo processo di integrazione, le rispettive attività di internal auditing sono sta-

te accentrate presso la Direzione Audit della Capogruppo, in modo da garantire l'uniformità di regole, metodologie e tecniche, ottimizzando al contempo le sinergie di Gruppo. Quanto precede, fermi restando i previsti flussi informativi nei confronti dei rispettivi organi sociali, e in particolare dei collegi sindacali e dei Comitati Audit, nonché le relative deliberazioni di competenza.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo n. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento italiano un peculiare regime di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per reati commessi, nel loro interesse o vantaggio, da persone in posizione di vertice all'interno delle relative strutture ovvero da persone soggette alla loro direzione o vigilanza. Detto Decreto ha previsto tuttavia che gli enti possano andare esenti da responsabilità qualora abbiano adottato ed efficacemente attuato "modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi".

SANPAOLO IMI, tenuto anche conto del sistema di controllo interno esistente, ha approvato i Modelli di organizzazione, gestione e controllo di cui al predetto Decreto nonché il conferimento - come sopra ricordato - della qualifica di Organismo di Vigilanza al Comitato Tecnico Audit, con contestuale attribuzione allo stesso dei poteri e delle prerogative necessarie allo svolgimento delle attività di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli ed all'aggiornamento degli stessi in conformità alle previsioni del Decreto; in tale qualità, il Comitato Tecnico Audit presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione annuale sull'attività svolta.

I suddetti Modelli - che costituiscono espressione delle attività condotte dalla Banca al fine, tra l'altro, di rilevare ed analizzare il disegno del sistema di controllo esistente, fornendo una cornice di riferimento alle specifiche procedure di controllo elaborate in relazione alle diverse aree di attività - sono stati portati a conoscenza di tutti i dipendenti della Banca; ciò con l'obiettivo di assicurare l'ordinato svolgimento dell'attività di impresa e di preservare i risultati raggiunti ed il rapporto di fiducia instaurato nei confronti della clientela e della comunità di riferimento. Nel corso del 2005 e dei primi mesi del 2006 il Consiglio di

Amministrazione della Banca ha deliberato un aggiornamento dei Modelli, anche alla luce degli interventi legislativi che hanno portato all'estensione della responsabilità amministrativa delle società a nuove fattispecie di reato. È stata pertanto aggiornata la mappatura delle aree aziendali potenzialmente sensibili al rischio di commissione dei reati presupposto di cui al citato Decreto, valutando, in particolare, le possibili attività a rischio con riferimento ai nuovi illeciti penali ed amministrativi di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato.

L'aggiornamento ha altresì riguardato la composizione e il funzionamento del Comitato Tecnico Audit quale Organismo di Vigilanza: al fine di rafforzare i requisiti di indipendenza e autonomia di giudizio dello stesso, è stato infatti previsto per tutti gli Amministratori componenti il Comitato, e non soltanto per la maggioranza di essi, il requisito dell'indipendenza. È stato inoltre previsto, quando il Comitato Tecnico Audit agisce come Organismo di Vigilanza, un meccanismo di sostituzione dei componenti effettivi che dovessero trovarsi in situazione di temporanea incompatibilità attraverso la nomina di tre supplenti - individuati in Alberto Abbate, Oreste Cagnasso e Enrico Fioravanti - soggetti "esterni" alla Società in possesso dei medesimi requisiti di onorabilità e indipendenza previsti per i membri effettivi e dotati delle necessarie conoscenze professionali. La nomina dei supplenti spetta al Consiglio di Amministrazione e, nel caso in cui l'impedimento di un componente effettivo abbia una durata prevedibilmente superiore a tre mesi, il Consiglio medesimo provvede alla cooptazione del componente supplente più anziano, il quale viene a cessare dalla carica al momento dell'estinzione dell'impedimento che abbia determinato la cooptazione stessa.

Operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione - sulla base della definizione contenuta nel principio contabile internazionale IAS 24 - ha identificato le parti correlate della Banca e definito una procedura di Gruppo per la deliberazione delle operazioni con le parti correlate medesime, finalizzata a stabilire competenze e responsabilità nonché a indicare i flussi informativi tra le strutture della Banca e le società direttamente e indirettamente controllate.

Le operazioni significative con parti correlate effettuate dalla Capogruppo sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, con vaglio preventivo del Comitato Audit.

Sono considerate significative le operazioni di importo almeno pari alle seguenti soglie:

- a) Euro 50.000, se si tratta di operazioni atipiche o inusuali;
- b) Euro 10 milioni, se si tratta di operazioni, di credito e non, a condizioni standard, realizzate con parti correlate non infragruppo, soggetti collegati e joint venture;
- c) Euro 500 milioni, se si tratta di operazioni di credito a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo, soggetti collegati e joint venture ovvero Euro 50 milioni, se si tratta di altre operazioni a condizioni standard realizzate con parti correlate infragruppo, soggetti collegati e joint venture.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, stabilito di sottoporre al percorso deliberativo indicato anche le operazioni di importo superiore a Euro 25 milioni, se si tratta di operazioni realizzate con controparti appartenenti a gruppi societari che fanno capo agli azionisti che esercitano un'influenza notevole sulla Banca.

Le operazioni significative poste in essere da società controllate con parti correlate della Capogruppo sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione della società interessata: in ogni caso la società controllata è tenuta a sottoporre la proposta al preventivo parere di conformità della Capogruppo, nel caso di operazioni aventi importo almeno pari alle sotto indicate soglie:

- a) Euro 50.000 per le operazioni atipiche o inusuali;
- b) Euro 10 milioni per tutte le operazioni a condizioni standard.

La procedura prevede inoltre che nella fase istruttoria delle operazioni atipiche o inusuali, le competenti strutture devono avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti chiamati ad esprimere un'opinione sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione. Per le operazioni significative il Responsabile della Struttura della Capogruppo competente a proporre o deliberare l'operazione valuterà l'opportunità di avvalersi dell'assistenza di esperti indipendenti sulla base della non ripetitività e della rilevanza dell'operazione.

Le proposte di deliberazione relative alle operazioni con parti correlate, anche nei casi in cui siano delegate ad organi societari diversi dal Consiglio di Amministrazione, devono evidenziare che si tratta di operazione con parte correlata e riportare sempre una descrizione sintetica delle caratteristiche, modalità, termini e condizioni delle operazioni, l'indicazione delle

parti correlate con cui l'operazione è posta in essere, l'indicazione delle motivazioni e degli effetti economici del compimento dell'operazione, le modalità di determinazione del prezzo e le valutazioni circa la sua congruità, nonché le eventuali indicazioni fornite da esperti indipendenti.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova altresì applicazione la disciplina speciale e più rigorosa contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale. La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo - attentamente e sistematicamente rispettato nel contesto di SANPAOLO IMI - di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione⁶.

Si precisa inoltre che, ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione.

Successivamente alla deliberazione delle operazioni con parti correlate, le Funzioni della Capogruppo e le società controllate sono tenute a un'informativa trimestrale nei confronti del Comitato Tecnico Audit e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ai sensi dell'art. 150 D. Lgs. n. 58/1998, e devono, se del caso, dare attuazione agli adempimenti informativi immediati o periodici nei confronti del mercato.

Una descrizione delle operazioni con parti correlate è contenuta nelle Note Integrative del Bilancio consolidato e d'Impresa.

Trattamento delle informazioni riservate

In SANPAOLO IMI le attività di comunicazione istituzionale - ivi compreso il trattamento delle informazioni "price sensitive" - sono di esclusiva competenza del Presidente, sulla base delle valutazioni tecniche assunte, negli ambiti di rispettiva competenza, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato.

A tale scopo, essi si avvalgono delle Funzioni Relazioni Esterne e Investor Relations. In particolare, la prima è responsabile della gestione del processo finalizzato all'informazione continua rivolta agli organi di stampa e alle competenti Autorità di vigilanza nonché, in particolare, della predisposizione e della sottoposizione al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato dei comunicati stampa da diffondere al mercato; la seconda è invece responsabile di assicurare il corretto scambio dei flussi informativi con gli investitori istituzionali, le società di rating e gli operatori di mercato, in particolare per quanto riguarda la diffusione e la pubblicazione dei dati e delle informazioni di tipo statistico o previsionale.

Alla Funzione Relazioni Esterne è inoltre affidato il compito di gestire le relazioni esterne e istituzionali nonché i rapporti con la stampa ed i media in generale e di monitorare il flusso di informazioni che possono rappresentare motivo di interesse per il Vertice aziendale.

Il trattamento delle notizie riservate avviene nel rispetto di una procedura interna approvata dal Consiglio di Amministrazione in conformità alla *best practice*, ai principi normativi e alle raccomandazioni contenute nelle comunicazioni esplicative emanate dalle Autorità di vigilanza. Tale procedura, nell'affermare il dovere di riservatezza cui sono tenuti, nell'interesse sociale, Amministratori e Sindaci, sottolinea il valore riconosciuto dalla Società ai principi di efficienza e trasparenza del mercato nonché i criteri di fedeltà, chiarezza e continuità informativa cui si ispira la comunicazione verso il pubblico. La procedura inoltre esemplifica le principali fattispecie in presenza delle quali insorge l'obbligo della comunicazione e le modalità della stessa.

In attuazione delle disposizioni di legge e regolamentari, oltre alla suddetta procedura, sono state emanate specifiche istruzioni alle società controllate, al fine di assicurare un effi-

⁶ Con riferimento al divieto, contenuto nella Sarbanes-Oxley Act (Section 402) per le società registrate ai sensi della legislazione americana, di effettuare, rinnovare o rinegoziare prestiti ai propri consiglieri di amministrazione o executive officers, si precisa che la Securities and Exchange Commission ha introdotto una specifica exemption - di cui si avvale SANPAOLO IMI - per quanto concerne i prestiti agli esponenti aziendali di banche straniere.

ciente flusso informativo nonchè il puntuale rispetto degli adempimenti di trasparenza da parte del Gruppo nei confronti del mercato.

Si evidenzia infine che le informazioni contabili che la Banca è tenuta a comunicare al NYSE e alla SEC sulla base della normativa statunitense devono necessariamente ritenersi price sensitive e vengono pertanto rese disponibili al pubblico anche in Italia. Analogamente, in applicazione di un criterio di equivalenza, ogni informazione rilevante che debba essere resa pubblica dalla Banca ai sensi della normativa nazionale viene immediatamente fornita anche alle citate Autorità straniere.

Internal dealing e insiders list

La disciplina relativa agli obblighi di segnalazione delle operazioni poste in essere da soggetti rilevanti è attualmente contenuta, a seguito delle modifiche normative introdotte dalla legge n. 62/2005, nel Testo unico della finanza (D. Lgs. n. 58/1998) nonchè nelle disposizioni regolamentari emanate dalla Consob, in vigore dal 1° aprile 2006.

La normativa - che rientra nell'ambito delle disposizioni dettate al fine della prevenzione e dell'individuazione dei fenomeni di abuso di mercato (abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato) - è finalizzata a dare trasparenza, mediante comunicazione alla Consob e al pubblico, alle operazioni aventi ad oggetto azioni emesse dall'emittente o altri strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate dai soggetti rilevanti nonchè dalle persone a loro strettamente legate.

In adesione alla predetta disciplina, il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri cui dovrà uniformarsi la procedura organizzativa interna, finalizzata a individuare gli "strumenti finanziari" oggetto delle comunicazioni *internal dealing*⁷ e ad identificare i "soggetti rilevanti" della Capogruppo e delle società controllate tenuti alle comunicazioni previste dalla normativa⁸ nonchè il "soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione delle informazioni". Tale procedura avrà l'obiettivo di definire e regolamentare sfere di competenza, flussi informativi e interazioni tra

il "Soggetto preposto" e i "Soggetti rilevanti" nonchè le comunicazioni alla Consob e al mercato; la stessa, inoltre, individuerà le strutture di SANPAOLO IMI incaricate del monitoraggio e della comunicazione delle operazioni effettuate su strumenti finanziari di società con riferimento alle quali la Banca assume a sua volta la qualifica di "soggetto rilevante", in quanto controllante o detentore di una partecipazione almeno pari al 10% del capitale di una società quotata.

SANPAOLO IMI - in ottemperanza alle vigenti disposizioni - ha inoltre istituito un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno in via permanente od occasionale accesso a informazioni privilegiate riguardanti la Società. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i criteri di riferimento dell'apposita procedura che definirà criteri di tenuta e modalità di gestione del registro e stabilirà competenze, responsabilità e flussi informativi tra le strutture della Banca, con particolare riferimento alla conservazione ed al regolare aggiornamento del registro e alla comunicazione nei confronti delle persone iscritte nello stesso della loro iscrizione nonchè degli obblighi connessi all'avere accesso a informazioni privilegiate e delle eventuali sanzioni derivanti dalla loro diffusione non autorizzata.

Rapporti con gli Azionisti e la Comunità Finanziaria

SANPAOLO IMI ha sempre riservato particolare attenzione - mediante l'istituzione di strutture societarie appositamente dedicate - alla gestione continuativa dei rapporti con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale nonchè a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob e dei principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" redatta nel 2002 dal Forum Ref. sull'informativa societaria. Tali compiti sono attualmente attribuiti alle Funzioni Investor Relations e Segreteria Societaria.

Nel corso del 2005 la Società ha proseguito nella sua linea di

7 Il perimetro degli strumenti finanziari rilevanti comprende le azioni ordinarie e le azioni privilegiate SANPAOLO IMI, gli American Depositary Receipts (ADRs) della Società negoziati presso il New York Stock Exchange, le azioni ordinarie di Banca Fideuram nonchè gli altri strumenti finanziari a tali titoli collegati.

8 Ai sensi della normativa e della procedura in materia, sono Soggetti rilevanti i componenti il Consiglio di Amministrazione, i membri effettivi del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e il Responsabile della Direzione Finanza e Amministrazione, nella sua qualità di Chief Financial Officer, nonchè la Compagnia di San Paolo, azionista che detiene una partecipazione superiore al 10% del capitale sociale di SANPAOLO IMI.

apertura al mercato, in particolare in occasione della pubblicazione dei risultati di bilancio e periodici, organizzando incontri con investitori e analisti finanziari nelle principali aree geografiche.

SANPAOLO IMI ha inoltre inteso favorire ulteriormente il dialogo con gli investitori ed il pubblico, perseguendo una prassi di corretta, accurata e trasparente comunicazione, attraverso un adeguato allestimento e un tempestivo e puntuale aggiornamento del sito internet www.grupposanpaoloimi.com. Lo sviluppo di tale canale informativo riflette, da un lato, l'attenzione della Società nei confronti della best practice internazionale in materia di investor relations e, dall'altro, le esigenze connesse all'adempimento degli obblighi previsti nel vigente quadro normativo in tema di informativa societaria.

Attraverso il sito internet - del quale è disponibile la versione in inglese - la Banca fornisce ed aggiorna notizie in merito al profilo strutturale e operativo del Gruppo e alla composizione dell'azionariato della Banca, informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del titolo e giudizi espressi dalle società di rating), i testi dei comunicati stampa emessi dalla Società e il calendario annuale degli eventi societari rilevanti nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti o straordinarie. Tramite il sito viene inoltre data notizia circa gli incontri periodicamente organizzati con gli analisti finanziari, ai quali chiunque sia interessato può intervenire direttamente ovvero tramite conference call.

Il sito contiene altresì una sezione dedicata esplicitamente alla corporate governance della Banca, nella quale ogni interessato può accedere alle informazioni relative al modello di governo societario adottato ed è riportata la presente Relazione unitamente a documenti e informazioni concernenti, in generale, l'assetto organizzativo e, più in dettaglio, le procedure e i principi di comportamento cui la Società si attiene con riferimento a specifiche tematiche (principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, Codice Etico).

Nel sito sono evidenziati i riferimenti telefonici ed è disponibile una casella di posta elettronica (investor.relations@sanpaoloimi.com) per le eventuali richieste di informazioni o di documentazione.

Assemblee degli Azionisti

Pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di diffusione delle informazioni al mercato, SANPAOLO IMI condivide il principio secondo cui le Assemblee rappresentano un'opportunità privilegiata per instaurare un dialogo proficuo tra soci e Amministratori e costituiscono altresì un'occasione per la comunicazione agli azionisti di notizie sulla società, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni price sensitive.

Alla luce di quanto sopra, la Società incoraggia e facilita la più ampia partecipazione degli azionisti alle Assemblee: è infatti consuetudine trasmettere tempestivamente agli azionisti che hanno presenziato alle ultime adunanze l'avviso di convocazione nonché il materiale informativo predisposto in vista dello svolgimento dei lavori, anche allo scopo di consentire agli stessi un consapevole esercizio del diritto di voto.

Le Assemblee vengono convocate mediante pubblicazione del relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale, in almeno due quotidiani a diffusione nazionale e in due tra i più rilevanti quotidiani esteri. La documentazione relativa agli argomenti previsti all'ordine del giorno, unitamente all'avviso di convocazione, viene in ogni caso resa disponibile sul sito internet della Banca.

Lo Statuto di SANPAOLO IMI prevede che possano intervenire all'Assemblea i soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione. Tenuto anche conto delle istanze degli azionisti e degli investitori istituzionali, non è previsto alcun onere di preventivo deposito al fine dell'intervento dei soci in Assemblea.

Alle Assemblee partecipano gli Amministratori e i Sindaci della Società, al fine di apportare un utile contributo ai lavori. Inoltre - nell'ottica di una maggiore utilità della discussione nonché di regolare l'ordinato svolgimento dell'adunanza e di consentire a tutti i soci intervenuti di poter esprimere le proprie opinioni e formulare richieste di chiarimenti sugli argomenti all'ordine del giorno - SANPAOLO IMI si è dotato di un Regolamento assembleare che viene messo a disposizione degli azionisti prima di ogni riunione, unitamente alla documentazione specificamente predisposta per l'Assemblea. Tale Regolamento non costituisce appendice dello Statuto ed è stato approvato dall'Assemblea ordinaria che è competente a deliberare le relative modifiche, anche al fine di garantire un maggior grado di flessibilità e di tempestività nell'adeguarne il testo alle novità normative nonché alle esi-

genze che l'esperienza derivante dalla sua applicazione avesse eventualmente a suggerire.

Nel Regolamento - disponibile nel sito internet della Banca - sono contenute disposizioni riguardanti, tra l'altro, l'intervento, la partecipazione e l'assistenza in Assemblea, la verifica della legittimazione a intervenire e l'accesso ai locali della riunione, le modalità di votazione, gli interventi degli Amministratori e dei Sindaci nonché i poteri del Presidente.

La Società non ha ritenuto di procedere a specifiche iniziative finalizzate alla modifica delle soglie percentuali di capita-

le contemplate dalla normativa vigente per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Nell'esercizio 2005 l'Assemblea degli azionisti si è riunita il 29 aprile: tra gli argomenti trattati nel corso dell'adunanza si evidenzia l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2004 nonché la nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2005/2006/2007.

La partecipazione dei soci alle Assemblee è costantemente significativa: in particolare, l'Assemblea di aprile ha visto presente il 52,90% del capitale ordinario.



Collegio Sindacale

Nomina, composizione e durata

Il Collegio Sindacale - costituito da 5 Sindaci effettivi e da 2 Sindaci supplenti - viene eletto dall'Assemblea mediante il voto di lista e nel rispetto di un procedimento che prevede la preventiva pubblicità delle candidature e assicura al suo interno una rappresentanza degli azionisti di minoranza. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Le liste di candidati - che possono essere presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria - devono essere, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, pubblicate su almeno due quotidiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, e depositate presso la sede sociale unitamente al curriculum vitae di ciascun candidato e alle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Sindaco.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica - nominato per gli esercizi 2005/2006/2007 dall'Assemblea degli azionisti tenuti in data 29 aprile 2005⁹ - risulta così composto:

MAURIZIO DALLOCCCHIO	Presidente
AURELIANO BENEDETTI	Sindaco Effettivo
GIANLUCA FERRERO	Sindaco Effettivo
AUGUSTO FRANCHINI	Sindaco Effettivo
PAOLO MAZZI	Sindaco Effettivo
CARLO PAVESIO	Sindaco Supplente
PAOLO PICCATI	Sindaco Supplente

Brevi note biografiche e professionali dei Sindaci Effettivi sono riportate nel sito internet della Banca.

⁹ In occasione dell'adunanza del 29 aprile 2005 erano state presentate 3 liste: la lista n.1 dall'Azionista Compagnia di San Paolo, in allora titolare del 7,37% del capitale ordinario, la lista n.2 dall'Azionista IFIL Investments S.p.A., in allora titolare del 6,309% del capitale ordinario e la lista n. 3 - depositata in data 18 aprile 2005 dagli Azionisti Nextra Investment Management SGR S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., Aureo Gestioni SGRp.A., Dws Investments Italy SGR S.p.A., Ersel Asset Management SGR S.p.A., Fineco Asset Management SGR S.p.A., Hermes Administration Services Ltd., Mediolanum Gestione Fondi SGRp.A., Mediolanum International Funds Ltd., Monte Paschi Asset Management SGR S.p.A., Pioneer Asset Management S.A., Pioneer Investment Management SGRp.A., in allora titolari complessivamente dell'1,50% circa del capitale ordinario. I Sindaci effettivi Maurizio Dalloccchio, Augusto Franchini, Paolo Mazzi e il Sindaco supplente Paolo Piccatti sono stati tratti dalla lista n.1; i Sindaci effettivi Aureliano Benedetti e Gianluca Ferrero nonché il Sindaco supplente Carlo Pavesio sono stati tratti dalla lista n.2.

¹⁰ Lo Statuto di Sanpaolo Imi consente al Collegio Sindacale (analogamente a quanto avviene per il Consiglio di Amministrazione) di tenere validamente le proprie riunioni anche mediante mezzi di telecomunicazione. Quanto sopra, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti; le riunioni si considerano tenute nel luogo di convocazione del Collegio, ove deve essere presente almeno un Sindaco.

La scadenza del mandato per i componenti il Collegio Sindacale è prevista con l'approvazione del bilancio riferito all'esercizio 2007.

L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2005 ha stabilito il compenso spettante ai componenti il Collegio Sindacale per il triennio di carica, deliberando altresì la corresponsione a ciascun Sindaco di una somma fissa (comprensiva di diarie) per ogni partecipazione alle adunanze e fermo restando che i Sindaci hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai Sindaci viene illustrato nella Nota integrativa al Bilancio d'esercizio.

Funzioni e poteri del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale - che nel corso dell'esercizio 2005 si è riunito in 12 occasioni¹⁰ con una presenza media dei Sindaci pari all'87% - è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Società, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società dichiara di attenersi, nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società stessa alle proprie controllate al fine dell'adempimento degli obblighi di comunicazione e di informazione previsti dalla legge. Per l'espletamento dei propri compiti il Collegio Sindacale ha ampi poteri di ispezione e indagine interna, anche direttamente nei confronti delle società controllate, può convocare - previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione - l'Assemblea degli azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Esecutivo, impugnare le de-

liberazioni dell'Assemblea e del Consiglio e denunciare al Tribunale le irregolarità nella gestione, anche con riferimento alle società controllate. Il Collegio, inoltre, informa senza indugio la Consob e la Banca d'Italia delle irregolarità riscontrate nell'attività di vigilanza. I poteri di convocazione e di richiesta di collaborazione possono essere esercitati anche individualmente da ciascun membro del Collegio, ad eccezione della convocazione dell'Assemblea degli azionisti, che può essere effettuata da almeno due componenti.

Il Collegio Sindacale partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Società. Peraltro, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 150 D. Lgs. n. 58/1998 e dallo Statuto sociale ed al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare gli Amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali abbiano un interesse per conto proprio o di terzi.

In attuazione del disposto di legge e di Statuto è stata formalizzata una specifica procedura organizzativa con la quale sono state definite competenze e responsabilità delle funzioni della Banca coinvolte nel processo di informativa che il Consiglio di Amministrazione deve rendere al Collegio Sindacale. Le attività riferite dal Consiglio formano, in ogni caso, oggetto di tempestivo rendiconto al Collegio, mediante l'invio di specifica comunicazione indirizzata al suo Presidente.

L'attività di informativa in questione si articola nelle relazioni sull'attività svolta dal Gruppo, quale analisi dell'andamento della gestione e delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, sull'esercizio delle deleghe all'interno della Capogruppo nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi, con particolare riferimento alle operazioni effettuate con parti correlate. L'ampia informativa oggetto della procedura non è solamente funzionale allo svolgimento dell'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale ma consente anche a tutti gli Amministratori di vigilare in modo consapevole e informato sulla gestione societaria.

In linea con le previsioni stabilite dal Sarbanes Oxley Act, SANPAOLO IMI è tenuto a istituire un audit committee conforme ai requisiti di autonomia e indipendenza stabiliti, anche per gli emittenti stranieri, dall'ordinamento statunitense. A tale riguardo, la Società ha ritenuto di affidare al Collegio Sindacale le funzioni di audit committee previste dalla

disciplina americana, che consistono soprattutto nell'attività di controllo dei processi di reporting bilancistico e finanziario della Società e di revisione contabile dell'emittente. Il Collegio Sindacale si presenta infatti idoneo ad assolvere tali funzioni, in considerazione dei compiti istituzionali e delle responsabilità ad esso riservate dall'impianto normativo italiano vigente nonché delle caratteristiche di professionalità e indipendenza che contraddistinguono i suoi componenti. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale hanno approvato un protocollo interno per la regolamentazione dell'attività del Collegio Sindacale connessa al ruolo di audit committee, affinché lo stesso possa assolvere pienamente ai compiti affidatigli, specie nei rapporti con i revisori e nella gestione dei reclami in materia di informazione finanziaria, in linea con la disciplina statunitense e nazionale. Il Collegio, inoltre, è stato dotato dall'Assemblea degli azionisti di un apposito *plafond* utilizzabile per la remunerazione di eventuali consulenti esterni indipendenti, per l'espletamento dei predetti compiti di audit committee richiesti dalla normativa statunitense in materia.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri allo stesso conferiti in modo coerente alle norme del Sarbanes Oxley Act e della regolamentazione emanata dalla SEC, con conseguente assunzione delle inerenti responsabilità nei confronti dell'Autorità statunitense, senza pregiudizio delle ordinarie competenze e responsabilità che la legge italiana assegna a quest'ultimo.

Cariche di amministratore o sindaco ricoperte in altre società

Considerato che l'assunzione di un numero rilevante di incarichi potrebbe difficilmente conciliarsi con un diligente svolgimento dei propri compiti, lo Statuto di prevede che i membri del Collegio Sindacale non possano ricoprire più di 5 incarichi di Sindaco effettivo in altre società quotate. L'esigenza di assicurare un controllo unitario del Gruppo ha peraltro comportato l'espressa esclusione dal suddetto divieto delle cariche in oggetto assunte in società controllate: in tali ipotesi, infatti, la presenza di Sindaci della Capogruppo rappresenta un utile strumento mediante il quale il Collegio Sindacale è in grado di acquisire le informazioni necessarie ad adempiere le funzioni di competenza.

Nella terza parte della presente Relazione, nella tabella riepilogativa n. 3, viene riportato il numero e l'elencazione degli altri incarichi di amministratore o sindaco che ciascun componente il Collegio Sindacale di attualmente ricopre in società quotate in mercati italiani.



Revisione contabile

In SANPAOLO IMI, quale Società quotata, l'attività di controllo contabile spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano. La società di revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale.

La società di revisione attualmente incaricata da SANPAOLO IMI è PricewaterhouseCoopers S.p.A., il cui incarico scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2006.

L'affidamento dell'incarico di revisione contabile viene proposto dal Consiglio di Amministrazione, anche a seguito delle valutazioni effettuate in merito dal Comitato Audit, sulla base delle offerte formulate dalle società di revisione interessate; la proposta, unitamente al preventivo parere espresso in proposito dal Collegio Sindacale, viene presentata all'Assemblea ordinaria degli azionisti, in occasione dell'approvazione del bilancio.

La società di revisione ha diritto di ottenere dagli Amministratori documenti e notizie utili alla revisione e può procedere ad accertamenti, ispezioni e controlli; essa informa senza indugio la Consob, la Banca d'Italia e il Collegio Sindacale - con cui esiste uno scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti - dei fatti ritenuti censurabili.

L'attribuzione alla società di revisione di ulteriori incarichi diversi dalla revisione contabile ("non audit"), purché compatibili con il suo oggetto sociale, deve essere deliberata dal Consiglio di Amministrazione previo parere del Collegio Sindacale.

Con l'obiettivo di monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri eventuali incarichi di servizi professionali ("audit" e "non audit" services) conferiti a società di revisione operanti per le società del Gruppo, ovvero a società, studi professionali ed altre organizzazioni che con tali società di revisione intrattengono rapporti stabili di collegamento in Italia e all'estero ("affiliate"), SANPAOLO IMI ha predisposto

una specifica Direttiva, al fine di assicurare - oltre alla tendenziale omogeneità degli incarichi di revisione dei bilanci rispetto all'incarico affidato dalla Capogruppo - il pieno rispetto della normativa italiana riguardante le società incaricate della revisione obbligatoria delle società del Gruppo nonché un corretto adempimento delle prescrizioni della normativa statunitense.

La Direttiva - ferme restando la loro autonomia per il conferimento di incarichi a società esterne nonché le competenze e le verifiche a loro carico riguardo ai rapporti con i propri revisori - dispone che le società controllate richiedano un parere preventivo al Collegio Sindacale della Capogruppo in occasione del conferimento di un incarico "audit" a una società di revisione o qualora intendano usufruire di "non audit services" da parte di una società di revisione già incaricata della revisione contabile da una società del Gruppo ovvero da parte di sue "affiliate".

Il parere del Collegio Sindacale è finalizzato ad assicurare che il nuovo incarico risulti coerente con il quadro generale dei controlli di Gruppo e non alteri le condizioni di indipendenza richieste ai revisori del Gruppo.

Parte III

TABELLE DI SINTESI

TABELLA N.1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI TECNICI

Amministratore	Carica	Esecutivo	Non Esecutivo	Indipendente	Numero altri incarichi	Comitato Esecutivo	Comitato Tecnico Audit	Comitato Tecnico Remunerazione e Orientamenti sulle Politiche del Personale	Comitato Etico
ENRICO SALZA	Presidente		●	●	1	●			
MAURIZIO BARRACCO	Consigliere		●	●	2		●		
PIO BUSSOLOTTO	Consigliere		●		4	●			
GIUSEPPE FONTANA	Consigliere		●	●	2		●		
ETTORE GOTTI TEDESCHI	Consigliere		●		4	●			
ALFONSO IOZZO	Amm. Delegato	●			3	●			
VIRGILIO MARRONE	Consigliere		●		2				●
ITI MIHALICH	Consigliere		●		20			●	
ANTHONY ORSATELLI	Consigliere		●		6				●
EMILIO OTTOLENGHI	Consigliere		●	●	4	●			
ORAZIO ROSSI	Vice Presidente		●	●	2	●			
GIAN GUIDO SACCHI MORSIANI	Consigliere		●	●	3	●			
ALFREDO SAENZ ABAD	Consigliere		●		5			●	
MARIO SARCINELLI	Consigliere		●	●	3		●		
LEONE SIBANI	Consigliere		●		4				●
ALBERTO TAZZETTI	Consigliere		●	●	2			●	
JOSÉ MANUEL VARELA	Consigliere		●		8	●			

NUMERO DI RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO 2005	Consiglio di Amministrazione: 15
	Comitato Esecutivo: 19
	Comitato Tecnico Audit: 12
	Comitato Tecnico Remunerazione e Orientamenti sulle Politiche del Personale: 6
	Comitato Etico: 3

TABELLA N. 2: ELENCO DEGLI ALTRI INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO CHE GLI AMMINISTRATORI DI SANPAOLO IMI RICOPRONO IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ BANCARIE, FINANZIARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

Amministratore	Carica	Società
ENRICO SALZA	Amministratore Delegato	Tecno Holding S.p.A.
MAURIZIO BARRACCO	Amministratore	R.C.S. Quotidiani S.p.A.
	Amministratore Unico	ARIN - Azienda Risorse Idriche Napoli S.p.A.
PIO BUSSOLOTTO	Amministratore	Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.
	Amministratore	Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
	Amministratore	Banca delle Marche S.p.A.
	Amministratore	Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A.
GIUSEPPE FONTANA	Amministratore	Banca Fideuram S.p.A.
	Amministratore	Banca Popolare di Sondrio S.c.r.l.
ETTORE GOTTI TEDESCHI	Presidente	Santander Consumer Bank S.p.A.
	Vice Presidente	Alerion Industries S.p.A.
	Amministratore	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
	Amministratore	Endesa Italia S.p.A.
ALFONSO IOZZO	Presidente	Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.
	Presidente	Banca Opi S.p.A.
	Amministratore	Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A.
VIRGILIO MARRONE	Amministratore	Fiat S.p.A.
	Amministratore	Exor Group - Luxembourg S.A.
ITI MIHALICH	Presidente	Società Reale Mutua di Assicurazioni
	Presidente	Banca Reale S.p.A.
	Presidente	Rem Assicurazioni S.p.A.
	Presidente	Reale Immobili S.p.A.
	Presidente	Blue Assistance S.p.A.
	Presidente	La Piemontese Assicurazioni S.p.A.
	Presidente	La Piemontese Vita S.p.A.
	Presidente	Compagnia Italiana di Previdenza, Ass.ni e Riass.ni S.p.A.
	Presidente	ICT Immobiliare S.p.A.
	Presidente	Reale Seguros Generales S.A.
	Presidente	Reale Vida - Compania de Seguros y Reaseguros S.A.
	Presidente	Union Aseguradora, Sociedad Anonima de Seguros Generales
	Presidente	Reale Sum - Agrupacion de Interes Economico
	Presidente	Inmobiliaria Grupo Asegurador Reale S.A.
	Presidente	Immobiliare Mirasole S.p.A.
	Vice Presidente	Ala Assicurazioni S.p.A.
	Amministratore	Sara Assicurazioni S.p.A.
Amministratore	Sara Vita S.p.A.	
Amministratore	Humanitas S.p.A.	
ANTHONY ORSATELLI	Membre du Directoire	Caisse Nationale des Caisses d'Epargne S.A.
	Chairman of the Board of Directors	Nexgen Financial Holding Limited
	Chairman of the Board of Directors	Nexgen Re Limited
	Member of the Board of Directors	CDC Ixis AM US Corporation
	Member of the Board of Directors	Euroclear Plc.
	Member of the Board of Directors	CDC Ixis Financial Guaranty North America Inc.

TABELLA N. 2: ELENCO DEGLI ALTRI INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO CHE GLI AMMINISTRATORI DI SANPAOLO IMI RICOPRONO IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI, ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ BANCARIE, FINANZIARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
(Segue)

Amministratore	Carica	Società
EMILIO OTTOLENGHI	Presidente	Vis S.p.A.
	Presidente	La Petrolifera Italo Rumena S.p.A.
	Amministratore	Argus Fund S.p.A.
	Amministratore	Sapir S.p.A.
ORAZIO ROSSI	Presidente	Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.
	Presidente	Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.
GIAN GUIDO SACCHI MORSIANI	Presidente	Neos Banca S.p.A.
	Presidente	Gest Line S.p.A.
	Amministratore	CNC Consorzio Nazionale Concessionari Servizio Riscossione Tributi
ALFREDO SAENZ ABAD	Vice Presidente Segundo y Consejero Delegado	Banco Santander Central Hispano S.A.
	Vice Presidente	Santander Central Hispano Investment S.A.
	Vice Presidente	Compañía Española de Petróleos S.A.
	Presidente	Banco Banif S.A.
	Consejero	France Telecom Operadores de Telecomunicaciones S.A.
MARIO SARCIANELLI	Amministratore	Ina Vita S.p.A.
	Amministratore	Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.
	Amministratore	Data Management S.p.A.
LEONE SIBANI	Presidente	Sanpaolo Imi Private Equity S.p.A.
	Amministratore	Sanpaolo Imi Internazionale S.p.A.
	Amministratore	Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.
	Amministratore	Biesse S.p.A.
ALBERTO TAZZETTI	Presidente	Sicurezza Lavoro S.r.l.
	Amministratore	Centrale del Latte di Torino & Co. S.p.A.
JOSÉ MANUEL VARELA	Amministratore	Santander Consumer Finance S.A.
	Amministratore	Santander Consumer Elcon Finans A.S. - Norway
	Amministratore	Santander Consumer PTF Bank S.A. - Poland
	Amministratore	Santander Consumer CC-Bank AG - Germany
	Amministratore	Santander Consumer Bank S.p.A.
	Amministratore	Interbanco - Portugal
	Amministratore	Banque Commerciale du Maroc S.A.
Amministratore	CC - Credit R.T. - Hungary	

TABELLA N. 3: ELENCO DEGLI ALTRI INCARICHI DI AMMINISTRATORE O SINDACO CHE I COMPONENTI IL COLLEGIO SINDACALE DI SANPAOLO IMI RICOPRONO IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ITALIANI

Sindaco	Numero di incarichi	Carica	Società
MAURIZIO DALLOCCHIO	7	Presidente	Vemer Siber S.p.A.
		Amministratore	Marcolin S.p.A.
		Amministratore	Snia S.p.A.
		Amministratore	Sorin S.p.A.
		Amministratore	Sirti S.p.A.
		Amministratore	Gabetti Holding S.p.A.
		Presidente Collegio Sindacale	Esprinet S.p.A.
AURELIANO BENEDETTI	1	Presidente	Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
GIANLUCA FERRERO	–	–	–
AUGUSTO FRANCHINI	–	–	–
PAOLO MAZZI	1	Sindaco Effettivo	Safilo Group S.p.A.
CARLO PAVESIO	2	Amministratore	BasicNet S.p.A.
		Amministratore	Pininfarina S.p.A.
PAOLO PICCATI	1	Sindaco Effettivo	Ifil Investments S.p.A.

NUMERO RIUNIONI SVOLTE NELL'ANNO SOLARE: 12

QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE DA PARTE DELLE MINORANZE PER L'ELEZIONE DI UNO O PIÙ MEMBRI EFFETTIVI (EX ART. 148 TUF): 1%

TABELLA N. 4: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	Si	No	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
IL CdA HA ATTRIBUITO DELEGHE DEFINENDONE LIMITI, MODALITÀ D'ESERCIZIO E PERIODICITÀ DELL'INFORMATIVA?	●		
IL CdA SI È RISERVATO L'ESAME E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI AVENTI UN PARTICOLARE RILIEVO ECONOMICO, PATRIMONIALE E FINANZIARIO (INCLUDE LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE)?	●		
IL CdA HA DEFINITO LINEE-GUIDA E CRITERI PER L'IDENTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI "SIGNIFICATIVE" ?	●		
LE LINEE-GUIDA E I CRITERI DI CUI SOPRA SONO DESCRITTI NELLA RELAZIONE?	●		
IL CdA HA DEFINITO APPOSITE PROCEDURE PER L'ESAME E APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE?	●		
LE PROCEDURE PER L'APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE SONO DESCRITTE NELLA RELAZIONE?	●		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
IL DEPOSITO DELLE CANDIDATURE ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE È AVVENUTO CON ALMENO DIECI GIORNI DI ANTICIPO?		●	Lo Statuto sociale della Banca non prevede una particolare procedura per la nomina degli Amministratori, che, pertanto, avviene sulla base delle proposte presentate in sede assembleare dagli azionisti i quali, per prassi, illustrano curricula ed esperienze professionali dei candidati. La Banca provvede a sensibilizzare i propri maggiori azionisti sull'opportunità, per quanto possibile, di anticipare l'informazione sulle proposte di nomina e sui profili dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione, mediante deposito dei relativi curricula presso la Sede sociale. In occasione dell'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2004, i curricula dei candidati sono stati resi pubblici attraverso il sito internet della Banca.
LE CANDIDATURE ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE ERANO ACCOMPAGNATE DA ESAURIENTE INFORMATIVA?	●		
LE CANDIDATURE ALLA CARICA DI AMMINISTRATORE ERANO ACCOMPAGNATE DALL'INDICAZIONE DELL'IDONEITÀ A QUALIFICARSI COME INDIPENDENTI?		●	
IL DEPOSITO DELLE CANDIDATURE ALLA CARICA DI SINDACO È AVVENUTO CON ALMENO DIECI GIORNI DI ANTICIPO?	●		
LE CANDIDATURE ALLA CARICA DI SINDACO ERANO ACCOMPAGNATE DA ESAURIENTE INFORMATIVA?	●		
Assemblee			
LA SOCIETÀ HA APPROVATO UN REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA?	●		
IL REGOLAMENTO È ALLEGATO ALLA RELAZIONE (O È INDICATO DOVE ESSO È OTTENIBILE/SCARICABILE)?	●		
Controllo interno			
LA SOCIETÀ HA NOMINATO I PREPOSTI AL CONTROLLO INTERNO?	●		
I PREPOSTI SONO GERARCHICAMENTE NON DIPENDENTI DA RESPONSABILI DI AREE OPERATIVE?	●		
UNITÀ ORGANIZZATIVA PREPOSTA DEL CONTROLLO INTERNO (EX ART. 9.3 DEL CODICE)			Direzione Audit Responsabile: Aldo Gallo
Investor Relations			
LA SOCIETÀ HA NOMINATO UN RESPONSABILE INVESTOR RELATIONS?	●		
UNITÀ ORGANIZZATIVA E RIFERIMENTI (INDIRIZZO/TELEFONO/FAX/E-MAIL) DEL RESPONSABILE INVESTOR RELATIONS			Investor Relations - Responsabile: Dean Quinn Piazza San Carlo n. 156 10121 Torino tel. 0115552593 – fax 011555 52737 – e-mail dean.quinn@sanpaoloimi.com



Allegato

STATUTO SOCIALE

Titolo I

Costituzione - Sede - Durata e oggetto della Società

ARTICOLO 1

1.1 La Società è denominata " SANPAOLO IMI S.p.A." ed è costituita in forma di società per azioni.

1.2 La Società è Banca ai sensi del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

ARTICOLO 2

2.1 La Società ha sede sociale in Torino e sedi secondarie in Roma e in Bologna.

2.2 Con l'osservanza delle vigenti disposizioni potranno essere istituite o soppresse sedi secondarie, dipendenze e rappresentanze in Italia e all'estero.

ARTICOLO 3

3.1 La durata della Società è stabilita sino al 31/12/2050.

3.2 La proroga della Società dovrà essere deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci con le maggioranze di legge.

ARTICOLO 4

4.1 La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero.

4.2 La Società può compiere, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonchè ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

4.3 La Società - nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario SANPAOLO IMI, ai sensi dell'art. 61 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 - emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

ARTICOLO 5

5.1 La Società può emettere obbligazioni ed altri titoli, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Titolo II

Capitale Sociale e Azioni

ARTICOLO 6

6.1 Il capitale sociale è di Euro 5.239.223.740,80 interamente versato, diviso in n. 1.586.967.318 azioni ordinarie nominative e n. 284.184.018 azioni privilegiate nominative del valore nominale unitario di Euro 2,80. Il capitale sociale potrà essere aumentato anche con l'emissione di azioni aventi diritti diversi da quelli incorporati nelle azioni già emesse.

6.2 Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

6.3 Le azioni privilegiate sono accentrato in uno o più depositi amministrati presso la Società e la Società è l'unico depositario autorizzato. L'alienazione delle azioni privilegiate è comunicata senza indugio alla Società dall'azionista venditore e determina l'automatica conversione alla pari delle azioni privilegiate in azioni ordinarie, salvo il caso in cui sia disposta a favore di soggetto che ne possieda interamente il capitale. In data 1° luglio 2012 le azioni privilegiate saranno convertite, alla pari, in azioni ordinarie aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione in tale momento.

6.4 In caso di aumento di capitale a pagamento, per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni privilegiate hanno diritto di opzione su azioni privilegiate aventi le medesime caratteristiche, ovvero, in mancanza o per la differenza, nell'ordine, su azioni privilegiate aventi caratteristiche diverse, su azioni di risparmio ovvero su azioni ordinarie.

6.5 Ai sensi della delega conferita dall'Assemblea il 30 aprile 2002, il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di aumentare a pagamento il capitale sociale, anche in più volte, per un ammontare massimo di nominali Euro 51.440.648,00 (cinquantunomilioniquattrocentoquarantamilaseicentoquarantotto) mediante l'emissione di azioni ordinarie da riservare in sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 2441, ottavo comma, c.c. e dell'articolo 134 D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, a dipendenti della Società o anche a dipendenti di società controllate ai sensi dell'articolo 2359 c.c. partecipanti ai piani di incentivazione azionaria approvati dal Consiglio medesimo. La predetta facoltà potrà essere esercitata entro il 27 aprile 2007.

6.6 A seguito delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2001, a valere sulla delega attribuita dall'Assemblea il 31 luglio 1998, nonché in data 17 dicembre 2002 e in data 14 novembre 2005, a valere sulla delega attribuita dall'Assemblea il 30 aprile 2002, il capitale sociale potrà aumentare per un ammontare massimo di nominali Euro 40.447.400,00 (quarantamilioniquattrocentoquarantasettemilaquattrocento).

ARTICOLO 7

7.1 Nel caso di aumento del capitale sociale, deliberato dall'Assemblea, le norme e le condizioni relative all'emissione del nuovo capitale, le date e le modalità dei versamenti sono determinate dal Consiglio di Amministrazione.

7.2 Sui ritardati pagamenti decorre, di pieno diritto, l'interesse annuo nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione, che non superi però il 3% in più del tasso ufficiale di riferimento, ferme restando le conseguenze di legge a carico del socio che non esegue il pagamento delle somme dovute e ferma la responsabilità dei cedenti e dei giranti di azioni non liberate.

7.3 I conferimenti possono avere ad oggetto anche beni diversi dal denaro.

7.4 La Società può acquistare azioni proprie nei limiti e secondo le modalità previste dalle leggi vigenti.

Titolo III Assemblea

ARTICOLO 8

8.1 L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e può essere convocata in Italia anche fuori dalla sede sociale.

8.2 L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio. Nei casi consentiti dalla legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni.

8.3 L'Assemblea straordinaria è convocata per deliberare sulle materie alla stessa riservate dalla legge.

8.4 Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea viene convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 9

9.1 Possono intervenire all'Assemblea i soci cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione.

9.2 I soci possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge.

ARTICOLO 10

10.1 Ogni azione dà diritto a un voto. Alle azioni privilegiate non spetta il diritto di voto nelle assemblee ordinarie.

ARTICOLO 11

11.1 Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, tanto in prima quanto in seconda convocazione e, per quanto riguarda la straordinaria, in terza convocazione, come pure per la validità delle relative deliberazioni, vale il disposto di legge.

11.2 Per la nomina delle cariche sociali è sufficiente la maggioranza relativa. A parità di voti si intende eletto il candidato più anziano di età. Per la nomina del Collegio Sindacale si applica quanto previsto dall'art. 20.

ARTICOLO 12

- 12.1** L'Assemblea, il cui funzionamento è disciplinato dalla legge e dall'apposito Regolamento approvato in sede ordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci.
- 12.2** L'Assemblea nomina, su proposta del Presidente, quando ritenuto opportuno, due o più scrutatori e un Segretario anche fra non soci.
- 12.3** L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale dell'Assemblea è redatto da un Notaio. Il Notaio è designato dal Presidente dell'Assemblea.
- 12.4** Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni. A tali fini il Presidente può avvalersi di appositi incaricati.
- 12.5** Non esaurendosi in un giorno la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, l'Assemblea può disporre la continuazione della riunione assembleare al giorno seguente non festivo.

ARTICOLO 13

- 13.1** Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente, dagli scrutatori, se nominati, e dal Segretario o dal Notaio.
- 13.2** Le copie e gli estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, saranno accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

Titolo IV

Amministrazione

ARTICOLO 14

- 14.1** La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti variabile da 7 a 20, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea. L'Assemblea stessa nomina tra essi il Presidente.
- 14.2** Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.
- 14.3** Cessazione, sostituzione, decadenza e revoca degli Amministratori sono regolate a norma di legge.
- 14.4** Qualora per dimissioni od altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, cessa l'intero Consiglio di Amministrazione e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

ARTICOLO 15

- 15.1** Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i suoi componenti, uno o più Vice Presidenti.
- 15.2** Il Consiglio di Amministrazione nomina, determinandone le attribuzioni, uno o più Amministratori Delegati, nonchè il Comitato Esecutivo, definendone numero dei componenti, deleghe, durata, norme di funzionamento e poteri. Del Comitato Esecutivo fanno parte di diritto il Presidente, il o i Vice Presidenti, nonchè il o gli Amministratori Delegati.
- 15.3** Il Consiglio di Amministrazione può inoltre costituire, tra i suoi membri, speciali Comitati Tecnici, con funzioni consultive, istruttorie e di controllo.
- 15.4** Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale determinandone la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso. Ne dispone, occorrendo, anche la revoca.
- 15.5** Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo partecipa il Direttore Generale con funzioni consultive e, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, propositive.
- 15.6** Il Consiglio di Amministrazione può nominare, su proposta del Direttore Generale, uno o più Vice Direttori Generali nonché i Dirigenti Centrali stabilendone le attribuzioni e i poteri.
- 15.7** Per determinate categorie di atti e di affari, poteri possono essere altresì delegati, nelle forme di legge, a Dirigenti, ai preposti alle singole dipendenze e ad altro personale, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.
- 15.8** Per quanto riguarda le attività di credito speciale e/o agevolato disciplinate da specifiche normative potranno anche essere delegati poteri di delibera e di erogazione a enti creditizi del Gruppo, nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti.
- 15.9** Il Consiglio determinerà le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari di deleghe saranno portate a conoscenza del Consiglio stesso.
- 15.10** Gli Organi Delegati e il Direttore Generale curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con cadenza trimestrale, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società e dalle sue controllate.
- 15.11** Ai componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo spetta un compenso annuale determinabile dall'Assemblea, parte in misura fissa e parte in misura variabile.
- 15.12** L'Assemblea può determinare, in aggiunta al compenso di cui sopra, la corresponsione a ciascun Amministratore di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; gli Amministratori hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.
- 15.13** La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità allo Statuto è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

ARTICOLO 16

16.1 Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione della Società.

16.2 Sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione:

- la definizione degli obiettivi, delle strategie e delle linee di sviluppo delle aree di affari del Gruppo;
- le deliberazioni riguardanti gli indirizzi generali di gestione, l'approvazione e la modificazione della normativa di carattere generale riguardante i rapporti di lavoro, l'assunzione e la cessione di partecipazioni che modifichino la composizione del Gruppo Bancario, la nomina delle cariche di cui all'art. 15;
- l'approvazione dei regolamenti interni nonché la valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, con particolare riferimento al sistema di controllo dei rischi e dei controlli interni;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

16.3 Il Consiglio di Amministrazione, oltre alle competenze esclusive di cui al precedente comma 2, è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

ARTICOLO 17

17.1 Il Consiglio di Amministrazione è convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario od opportuno e ordinariamente ogni due mesi. Con cadenza almeno trimestrale gli amministratori, in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ovvero con apposita relazione, riferiscono al Collegio Sindacale sulla attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società e/o dalle società controllate. In particolare, gli Amministratori riferiscono sulle operazioni nelle quali abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, ferme restando le disposizioni delle leggi speciali.

17.2 Fermi i poteri riservati dalla legge ai Sindaci, la convocazione deve avere luogo, altresì, quando almeno tre Consiglieri o un Amministratore Delegato ne facciano richiesta scritta al Presidente, con indicazione delle ragioni che la determinano.

17.3 Le sedute del Consiglio di Amministrazione si tengono di regola presso la sede sociale della Società. Il Consiglio di Amministrazione può altresì riunirsi in qualunque altro luogo, in Italia od all'estero.

17.4 L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria degli argomenti da trattare, deve essere inviato ai Consiglieri e ai Sindaci effettivi almeno 5 giorni prima di quello fissato per la riunione a mezzo lettera raccomandata, o telegramma, o telex, o telefax ovvero mediante qualunque altro mezzo telematico che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 24 ore, con qualsiasi mezzo idoneo.

17.5 Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purchè risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

17.6 Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessario che alla riunione sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti. Le deliberazioni concernenti la nomina del o dei Vice Presidenti, del Comitato Esecutivo, del o degli Amministratori Delegati e del Direttore Generale sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

17.7 I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti e trascritti sul registro dei verbali a cura di un Segretario designato dal Consiglio.

17.8 Copie ed estratti dei verbali, ove non redatti da Notaio, sono accertati con la dichiarazione di conformità, sottoscritta dal Presidente e dal Segretario.

17.9 Nelle adunanze che il Consiglio delibera di tenere riservate, le funzioni di Segretario sono affidate al Consigliere più giovane di età dei presenti.

17.10 Le proposte di delibera al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo sono formulate dal o dagli Amministratori Delegati, sulla base delle deleghe conferite, nonché dal Direttore Generale nelle materie riservate alla sua competenza.

ARTICOLO 18

18.1 Il Presidente:

- a) presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, coordinandone i lavori;
- b) stabilisce gli ordini del giorno delle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenuto conto anche delle proposte di delibera formulate dal o dagli Amministratori Delegati e dal Direttore Generale e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie in discussione vengano fornite a tutti i Consiglieri;
- c) autorizza qualsiasi azione giudiziaria, amministrativa ed esecutiva in ogni competente sede ed in qualunque grado di giurisdizione con facoltà di abbandonarla, di recedere dagli atti e dalle azioni e di accettare analoghi recessi o rinunzie dalle altre parti in causa, con tutte le facoltà conseguenti e con obbligo di riferire al Comitato Esecutivo sulle decisioni assunte;
- d) prende, d'intesa con l'Amministratore Delegato, ovvero con quello rispettivamente competente in caso di pluralità di Amministratori Delegati ovvero, in assenza di questi, con il Direttore Generale, qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza nell'interesse della Società, riferendone al Consiglio di Amministrazione od al Comitato Esecutivo nella prima adunanza;
- e) esercita compiti di coordinamento dell'attività della Società.

18.2 In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume i poteri a tutti gli effetti il Vice Presidente, oppure, in caso di nomina di più Vice Presidenti, quello designato secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

18.3 Quando tutti i Vice Presidenti siano assenti od impediti, i poteri del Presidente sono deferiti al o agli Amministratori Delegati oppure, qualora anche essi siano assenti o impediti, ad altri Consiglieri, secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Titolo V

Il Direttore generale

ARTICOLO 19

19.1

Il Direttore Generale è il capo della struttura operativa ed esecutiva della Società. Sulla base e nell'ambito dei poteri delegatigli dal Consiglio di Amministrazione il Direttore Generale:

- a) è titolare del potere di proposta in materia di gestione del credito e del personale; presenta altresì proposte agli Organi amministrativi nelle materie ad esso delegate;
- b) compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione;
- c) provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, ovvero del o degli Amministratori Delegati ed al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto dei criteri e degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- d) coordina, sovrintende e provvede alla gestione dei rapporti di lavoro con il personale dipendente;
- e) delega, per l'espletamento delle proprie funzioni e per l'esercizio dei poteri propri o che gli sono stati delegati, poteri a dipendenti.

19.2

In caso di assenza o di impedimento il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale, ovvero nel caso in cui siano nominati più Vice Direttori Generali, da quello, fra loro, competente in ragione della materia oggetto della delega. Nel caso di mancata nomina del Vice Direttore Generale, il Direttore Generale è sostituito dai Dirigenti Centrali in ragione della materia oggetto delle rispettive attribuzioni.

19.3

Qualora per qualsiasi ragione la carica di Direttore Generale sia vacante le relative funzioni sono esercitate dall'Amministratore Delegato. Nel caso di più Amministratori Delegati essi esercitano tali funzioni in base alla ripartizione stabilita dal Consiglio di Amministrazione.

Titolo VI

Collegio Sindacale e Controllo contabile

ARTICOLO 20

20.1

L'Assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da 5 Sindaci effettivi e da 2 Sindaci supplenti.

20.2

I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. La loro cessazione è regolata a norma di legge.

20.3

Almeno due dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

20.4

I Sindaci che non sono in possesso del requisito previsto dal comma precedente sono scelti tra coloro che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di:

- 1) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di Euro, ovvero
- 2) attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie, creditizie, assicurative o comunque funzionali all'attività della banca, ovvero
- 3) funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.

20.5 L'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai Soci, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

20.6 Ai fini dell'applicazione di quanto previsto ai commi terzo e dodicesimo del presente articolo, qualora la lista sia composta di quattro o più candidati, il quarto candidato ed almeno uno dei primi tre devono possedere i requisiti previsti dal citato terzo comma; qualora la lista sia composta di un numero di candidati inferiore a quattro almeno il primo di essi deve possedere i medesimi requisiti.

20.7 Le liste devono essere depositate presso la sede sociale e pubblicate su almeno due quotidiani italiani a diffusione nazionale, di cui uno economico, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

20.8 Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista ed ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

20.9 Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino almeno l'1% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci devono contestualmente presentare, presso la sede sociale, le certificazioni attestanti la partecipazione al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari.

20.10 Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale, devono depositarsi il curriculum vitae di ciascun candidato dallo stesso sottoscritto e le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco.

20.11 Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

20.12 All'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 3 Sindaci effettivi e 1 Sindaco supplente;
- b) i restanti due Sindaci effettivi ed uno supplente sono tratti dalle altre liste; a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due e tre. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente: risultano eletti Sindaci effettivi coloro che hanno ottenuto i due quozienti più elevati e Sindaco supplente chi ha ottenuto il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco; nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Sindaco, si procede a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

20.13 Per la nomina di Sindaci per qualsivoglia ragione non eletti ai sensi del procedimento di cui ai precedenti commi, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

20.14 La presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti. In caso di sua sostituzione la presidenza spetta, sino alla scadenza del Collegio, alla persona indicata subito dopo nella medesima lista.

20.15 In caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci, subentra il supplente appartenente alla medesima lista; in caso di sostituzione di un Sindaco tratto dalle altre liste gli subentra il supplente eletto con le modalità di cui al punto b) del presente articolo. Qua-

lora sia necessario per la conservazione del numero minimo di Sindaci effettivi in possesso dei requisiti di cui al terzo comma del presente articolo, subentra comunque il supplente in possesso dei requisiti medesimi.

20.16 La nomina di Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 Codice Civile è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.

20.17 Ai Sindaci compete il compenso fissato dall'Assemblea, la quale, in aggiunta al compenso, può determinare la corresponsione a ciascun Sindaco di una somma fissa per ogni partecipazione alle adunanze; i Sindaci hanno inoltre diritto al rimborso delle spese occasionate dalla carica ed alla corresponsione delle diarie nella misura deliberata dall'Assemblea.

20.18 I membri del Collegio Sindacale non possono ricoprire più di 5 incarichi di Sindaco effettivo in altre società quotate, con esclusione delle Società controllate da SANPAOLO IMI S.p.A.

20.19 Le riunioni del Collegio Sindacale possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione, purchè risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire, in tempo reale, su tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. Le riunioni si considerano tenute nel luogo di convocazione del Collegio, ove deve essere presente almeno un Sindaco.

ARTICOLO 21

21.1 Il controllo contabile è esercitato da società di revisione avente i requisiti di legge. Per la nomina, i compiti, i poteri e le responsabilità si applicano le previsioni di legge in materia.

Titolo VII

Rappresentanza legale e firma sociale

ARTICOLO 22

22.1 La rappresentanza legale della Società, di fronte ai terzi e in giudizio, e la firma sociale spettano al Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, al o ai Vice Presidenti, secondo l'ordine di successione stabilito dal Consiglio di Amministrazione, e, in mancanza anche di questi, al o agli Amministratori Delegati in via disgiunta.

22.2 Fermo restando quanto precede la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e la firma sociale spettano altresì al o agli Amministratori Delegati nelle materie loro delegate dal Consiglio di Amministrazione.

22.3 Fermo restando quanto previsto nei commi che precedono, il Consiglio di Amministrazione può, nelle forme di legge, per determinate categorie d'atti e di affari, delegare poteri di rappresentanza, con la relativa facoltà di firma per la Società, a singoli Consiglieri, al Direttore Generale, al o ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti e ad altri dipendenti della Società medesima determinando i limiti e le modalità per l'uso della firma stessa. Analogamente il Direttore Generale, nell'ambito dei poteri a lui delegati, può a sua volta delegare la firma al o ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti e ad altri dipendenti della Società medesima, determinando i limiti e le modalità per l'uso della firma stessa.

22.4 Nei casi in cui il presente Statuto consente sostituzioni per assenza o impedimento, l'intervento del sostituto costituisce prova di fronte ai terzi delle circostanze medesime.

Titolo VIII Bilancio e utili

ARTICOLO 23

- 23.1** L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
- 23.2** Degli utili netti risultanti dal bilancio, una quota pari al 10% verrà destinata a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale.
- 23.3** Una ulteriore quota, per un importo sino a concorrenza del 5% del loro valore nominale, sarà attribuita alle azioni privilegiate.
- 23.4** L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera in ordine alla destinazione degli utili che residuano dopo l'accantonamento a riserva legale e l'assegnazione alle azioni privilegiate.
- 23.5** Il dividendo è assegnato, sino a concorrenza di un importo pari a quello assegnato alle azioni privilegiate, alle azioni ordinarie e, successivamente e in egual misura, a tutte le azioni.
- 23.6** Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni privilegiate un dividendo inferiore al 5% del loro valore nominale, la differenza sarà computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.
- 23.7** I dividendi, non riscossi entro i cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della Società, con imputazione al fondo di riserva.
- 23.8** Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti consentiti dalle vigenti disposizioni.

Titolo IX Organi statutari

ARTICOLO 24

- 24.1** Agli Organi previsti nel presente Statuto si applica, in materia di requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, la vigente normativa legislativa, regolamentare e di Vigilanza.

Titolo X Recesso

ARTICOLO 25

25.1 Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dalla legge. E' escluso il diritto di recesso per gli azionisti che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti :

- a) la proroga del termine della durata della Società;
- b) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

25.2 I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso, i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

Titolo XI Scioglimento

ARTICOLO 26

26.1 Ferma restando ogni diversa disposizione di legge, qualora si verifichi una causa di scioglimento, l'Assemblea stabilirà le modalità di liquidazione, nominando uno o più liquidatori.

26.2 Alle azioni privilegiate spetterà, nel caso di scioglimento e liquidazione, la prelazione nel rimborso del capitale sino a concorrenza del loro valore nominale.